

il portaordini

FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI

DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"

VIA LANZA 2 - Tel. e Fax 0131 442202

Sito internet : www.alpinialessandria.it

E.mail : alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB/AL

Luglio ANNO XXXVI N. 2 - 2004

Tiratura 3.100 copie - Costo per copia 0,60



CAMBIO AL VERTICE

Zaino a terra. Così si intitolava l'editoriale de L'Alpino per salutare il Presidente Beppe Parazzini che dopo sei anni ha lasciato l'incarico dei vertici dell'ANA per rientrare nei ranghi del proprio Gruppo. Lunghe e decise le sue lotte, sostenute all'unanimità dal CDN, sulla leva quale scuola di vita, sul futuro dell'Associazione, sulla necessità di mantenere vivi i nostri valori e le nostre tradizioni garantendone così la continuità.



Ovunque si presentasse la giornata era gioiosa, lo ricordiamo qualche anno fa quando partecipai a quella semplicissima cerimonia di consegna di una medaglia ricordo ai nostri ex combattenti;

ho negli occhi il suo sorriso verso quanti ricevevano dalle sue mani quel riconoscimento e la fierezza di questi "vecchi" che venivano premiati dal loro Presidente Nazionale. Nella confusione e commozione abbiamo commesso una scorrettezza in quanto non gli abbiamo permesso di esprimere un pensiero ai premiati gli abbiamo chiesto scusa e siamo certi che ci ha capito. Grazie Beppe per tutto ciò che hai fatto per noi, per noi Alpini.

Zaino in spalla. Così si dovrebbe intitolare l'articolo che annuncia l'elezione del nuovo Presidente, nella persona di Corrado Perona in modo pressoché unanime. Saperché nel periodo pre-elettorale se ne sono sentite di tutti i colori: si tenevano trame, sotterfugi, doppiogiochi e diaspore nonostante che l'indicazione dei quattro raggruppamenti fosse stata data sulla persona di Perona. Invece tutto ciò che i soliti ben informati tenevano non si è avverato ed anche stavolta abbiamo dimostrato la compattezza dell'Associazione riversando oltre il 95% dei consensi su Corrado Perona. L'eredità non è semplice lo sappiamo ma noi, testardi come i muli, risolveremo nel modo migliore tutti i problemi e sapremo superare ogni tipo di difficoltà. Auguri Corrado e buon lavoro!

P. Gobello

CORRADO PERONA RINGRAZIA IL NOSTRO PRESIDENTE

Milano, 7 giugno 2004

Caro Gobello,

Ringrazio vivamente per le belle espressioni rivoltemi in occasione della mia elezione a Presidente Nazionale. Spero di esserne degno.

Cordiali saluti.

Corrado Perona

77^ ADUNATA NAZIONALE TRIESTE 1954 - 2004 A CINQUANTANNI DAL RITORNO ALL'ITALIA

Era chiaro a tutti che questa Adunata avrebbe avuto un "sapore" diverso da tutte le edizioni passate anche se pur caratterizzata da quegli ideali che sono propri dell'essere Alpino, e anche dai numerosissimi baracchini.

Il fatto stesso che tutti i Raggruppamenti, che di volta in volta sottopongono al Consiglio Nazionale la scelta della sede dell'Adunata, abbiano rinunciato a loro

proposte per lasciare la sede a Trieste, ed è stata forse la prima volta nella storia dell'ANA, ciò voleva significare per noi Alpini Italiani un gesto di grande attaccamento verso Trieste, e a tutto ciò che

questa città ha rappresentato, quasi a voler ergerla a bandiera dell'italianità.



Il tema del Raduno era "50 anni dal ritorno di Trieste all'Italia", mutato però nelle locandine del Comune in "50 anni del ritorno dell'Italia a Trieste" frasi che pur intendendo la medesima cosa sono

concettualmente completamente diverse. E' stata con questa duplice emozione

che ho affrontato l'Adunata dopo aver fatto la tappa obbligatoria a Redipuglia per rendere omaggio a tutti i "compagni d'arme" di mio padre che, poco più che ventenne, si vedeva le carni bruciate da una ferita e che ha dovuto sopportare l'estenuante ritirata di Caporetto.

Era la prima volta che mi recavo al Sacario e sarebbe opportuno che tutti i ragazzi lo

visitassero per capire quanto sono costate le comodità da loro oggi godute.

(segue a pg. 3)

Alpino Ponte Giuseppe . PRESENTE!

Abbiamo avuto l'onore di partecipare al ritorno "a baita" dell'Alpino Ponte Giuseppe, combattente in terra di Russia, in quella guerra inutile che ha visto tanti bocia cadere nel compiere il loro dovere verso la Patria e verso la Bandiera, senza adeguato armamento e vestiario:

Questi mai hanno arretrato di fronte al nemico anzi, con slancio, molte volte l'hanno fatto recedere per conquistare e mantenere posizioni indispensabili per dominare "dall'alto" le mosse dell'avversario.

Ponte Giuseppe è stato uno di quelli che, dopo aver preso parte alla campagna d'Africa del '36, rientrò a casa per ripartire alla volta dell'Albania e, non pago, dopo una breve sosta a Costa di Ovada per unirsi in matrimonio, poco dopo Natale fu inviato in terra di Russia da dove non tornò.

Prese parte alla ritirata come complemento della Divisione Cuneense e venne ferito durante la ritirata a Nikolajewka da dove, ricoverato sul treno Ospedale, partì alla volta dell'Italia.

Come moltissimi, a quei tempi, anch'egli era analfabeta e nonostante ferito gravemente, ebbe la forza di fare scrivere da qualche commilitone due cartoline dal Brennero, cartoline che assicuravano la giovane sposa

circa il suo stato di salute e sul ritorno suo imminente.

Purtroppo il suo fisico pur forte non resistette alla gravità delle ferite e morì, venne considerato caduto in combattimento, essendo intercorsi pochissimi giorni dal ricovero sul treno ospedale.

Non si conoscono le peripezie che la salma fece da allora fino a che vennero trovati i suoi resti al Mausoleo dei Caduti d'Oltre Mare di Bari da dove, grazie alla costanza dei nipoti, sono ripartiti per ricongiungersi alla moglie che lo ha atteso finora.

Grazie Alpino Ponte Giuseppe per gli insegnamenti che ci hai dato e che, sulla scorta di questi, cerchiamo di metterli in pratica aiutando i vivi nel tuo ricordo.

NOTE SULL'ORGANIZZAZIONE DELLA CERIMONIA

Mi sia concesso ancora un po' di spazio per fare le mie considerazioni sulla cerimonia che, sia ben chiaro, nulla vogliono togliere a coloro che, con sacrificio e fatica, l'hanno organizzata. Siamo Alpini dell'ANA, che è un'Associazione d'arma, ed abbiamo

(segue a pg. 2)

HO TERMINATO IL MANDATO NAZIONALE

Caro Presidente e Cari Amici del Consiglio Sezionale, ho ricevuto l'invito, come sempre, di partecipazione alla riunione del Consiglio Direttivo che si terrà il prossimo 11 giugno ma purtroppo sarò assente in quanto sarò concomitante il passaggio delle consegne tra i Presidenti Nazionali ed i consiglieri scaduti e neo eletti.

Nel momento in cui depongo lo zaino nazionale, approfitto dell'occasione per ringraziare tutti, dal Presidente che mi ha proposto alla prestigiosa carica, al Consiglio per tutti gli attestati di stima che mi ha sempre dimostrato. Sono certo di avere operato nell'interesse esclusivo del bene dell'Associazione per cui rimangono vivi i nostri valori e le nostre tradizioni alpine, mentre saranno altri che dovranno e potranno giudicare la qualità di quanto ho fatto.

Il termine di questa mia bella esperienza non si esaurirà qui, e, pertanto, mi metto a disposizione della Sezione e del mio Gruppo per continuare a servire questa Associazione.

Michele Tibaldeschi

Alpino Ponte Giuseppe .

(segue da pg. 1)

un cerimoniale che il CDN ha stampato ed inviato alle Sezioni e da queste ai Gruppi; il cerimoniale va rispettato in tutte le sue parti, specie se la cerimonia si riferisce ai Caduti. Tra le cose che non mi sono piaciute, perché fuori da ogni formalità, la prima è stata l'assenza di Alpini a guardia del feretro; la seconda il silenzio che è stato suonato in un momento non opportuno; la terza alla consacrazione e l'elevazione, che sono i momenti più importanti della Santa Messa, è stato omissso di dare l'attenti. Il silenzio si può suonare, in accordo con il celebrante, o al ricordo dei defunti o a fine cerimonia. Alle cerimonie pubbliche è assolutamente vietato suonare il silenzio fuori ordinanza e ai Caduti si danno sempre tre squilli di tromba.

I discorsi di fine cerimonia prevedono una scaletta di interventi ben precisa specialmente quando partecipano Autorità ed i contenuti, specialmente se gli interventi sono fatti da Alpini, devono essere consoni alla cerimonia stessa.

M. Tibaldeschi

Il ringraziamento dei familiari

Ovada, 9 aprile 2004

Gent.mo Signor Presidente,

Desidero vivamente ringraziare, anche a nome dei miei familiari, tutti i componenti l'Associazione da Lei presieduta che hanno partecipato con numerosi alla cerimonia in onore dell'alpino Giuseppe Ponte, svoltasi a Costa d'Ovada alcune settimane or sono.

E' stata una cerimonia veramente commovente a conclusione di una vicenda che durava da tanto tempo angustando la mia famiglia.

Ora i resti del nostro congiunto riposano in pace nella sua terra ed è stato bello vedere che attorno alla sua salma si siano stretti non solo i familiari, i suoi concittadini, ma anche i commilitoni di un'arma che ha saputo non dimenticarlo. "per questo che il ringraziamento che faccio nasce spontaneo.

Spero pertanto che questo sincero sentimento di riconoscenza Ella possa esprimerlo a ciascuno dei suoi Alpini, che hanno saputo mantenere quel sentimento di fratellanza appreso nei loro anni giovanili.

Con riconoscenza Le invio i più cordiali saluti.

Roberto Parodi

Casale 2004 (8 - 15 -16 - 17 ottobre)

7 RADUNO -1 RAGGRUPPAMENTO

Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta e Francia

PROGRAMMA GENERALE**"Casale Monferrato, gli Alpini e il Sacratio"**

Venerdì 8 ottobre

- Ore 17,30 Salone Consigliere del Comune di Casale Monferrato. Presentazione ufficiale del programma della manifestazione alle Autorità, alla Stampa e ai cittadini. Consegna del Crest alle Autorità.
- Ore 19,00 Brindisi offerto dagli Alpini.

Venerdì 15 ottobre

- Ore 19,30 Cena con gli Alpini (Mercato Pavia) con esibizione della Fanfara degli Alpini.
- Ore 21,00 Concerto Fanfara Alpina per le vie del centro (Via Roma, Piazza Mazzini, Via Saffi, Piazza Castello) - termine con certo al Mercato Pavia.

Sabato 16 ottobre

- Ore 08,30 Alzabandiera in sede. (Fanfara Montenero)
- Ore 09,00 Alzabandiera e deposizione corona al Monumento degli Alpini in Viale De Cristoforis nei giardini pubblici. (Fanfara Montenero)
- Ore 09,30 Alzabandiera al Cippo di Piazza degli Alpini, Onore ai Caduti Alpini. (Fanfara Montenero)
- Ore 13,00 Pranzo Ufficiale. (a inviti per Autorità, Presidenti Sezionali e Ospiti) In contemporanea rancio per tutti al Mercato Pavia.
- Ore 18,15 S. Messa in Cattedrale celebrata da Mons. Aldo Mongiano V.E. e concelebrata dai Cappellani Sezionali.
- Ore 19,30 Cena con gli Alpini. (Mercato Pavia)
- Ore 21,00 Concerto Coro Montenero di Alessandria al Teatro Municipale di Casale Monferrato. (a inviti)

Domenica 17 ottobre

- Ore 09,00 Ammassamento nei viali dei giardini pubblici.
- Ore 10,00 Alzabandiera e deposizione corona ai Monumenti agli Alpini e Comunale di tutti i Caduti. (Fanfara e Reparto alpino)
- Ore 10,30 Inizio Sfilata - percorso: Viale Ragazzi del '99, Piazza Vittorio Veneto, Viale Bistolfi, Via Cavour, Via Roma, Piazza Martiri (tribune), Corso Manacorda, Piazza Medaglie d'Oro, Via Sella, Via Aporti, Piazza Castello - Scioglimento.
- Ore 13,00 Rancio Alpino (Mercato Pavia) per tutti; capacità fino a 650 posti. " necessaria la prenotazione (fino ad esaurimento posti) che deve pervenire alla Sezione di Casale.
- Ore 17,30 Ammaina Bandiera e chiusura manifestazioni.

N.B: tutte le manifestazioni potrebbero subire variazioni in caso di maltempo.

SETTIMO RADUNO INTERREGIONALE 15-16-17 ottobre 2004

A tutti i Gruppi Alpini (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Francia)

RISTORANTE DI CREA - Sacro Monte di Crea
OFFERTA PRANZI E CENE

Per l'occasione il nostro ristorante sottopone ai gruppi di Alpini che soggiogneranno in Monferrato le seguenti tipologie di menù

PREZZO	DESCRIZIONE DEL MENU'
20	3 antipasti - 2 primi - 1 secondo con contorno - dessert acqua, vino in caraffa, caffè
25	3 antipasti - 2 primi - 2 secondi con contorno - dessert acqua, vino in caraffa, caffè
30	spumante aperitivo - 4 antipasti - 2 primi - 2 secondi con contorno -2 dolci - acqua, vino in bottiglia, caffè

Continua, anche in occasione, la collaborazione per la ristrutturazione del Sacratio degli Alpini di Casale Monferrato, pertanto, il 10% dell'incasso effettuato sarà devoluto a tale scopo. Cordiali saluti

UGO BERTANA Fax 0142782845 - cell. 3358392110
Località Santuario di Crea, 7 SERRALUNGA DI CREA

RICORDO DI MARIO, ALPINO ED AMICO VERO

In un pomeriggio di alcuni giorni fa, Mario se ne è andato! Ha troncato così, senza gravi motivi apparenti, la Sua breve vita. Mario era un ALPINO, un Alpino vero; un poco taciturno, sempre molto posato, tranquillo. Amava il Corpo degli Alpini, era spesso con Noi ai vari Raduni Nazionali, Sezionali e di Gruppo. Era bello averlo con noi, Franchino ed io, perché pur essendo più giovane era "posato"; giocoso ma non troppo, sbeazzava ma non troppo, scherzava ma sempre in modo discreto. Del Gruppo Sportivo era diventato un punto di riferimento, insostituibile dirigente, insostituibile amico allorché gli impegni di GSA finivano.

Lo ricordo ai vari Raduni Bologna a dormire in macchina e sfilare poi sotto un acquazzone. Torino quando, arrivato in treno da solo con il Franchino a notte inoltrata, è riuscito senza intoppi a guidarlo sino al nostro accampamento; a Verona con una splendida due giorni sul Lago di Garda con Fabio, Franchino e Daniele Capanne di Pey a far da mangiare per un sacco di gente e poi un mucchio di altre manifestazioni, feste, riunioni i soccorsi durante l'alluvione nell'alessandrino

Mario era una persona sempre disponibile, affidabile uno di Noi! Aveva sposato una brava ragazza ed aveva un figlio che adorava, una bella famiglia. Ultimamente ci si era un poco persi di vista, ma sapevamo che a Chiamarlo sarebbe venuto con il suo cappello alpino ancora "da burba" nonostante gli anni.

A volte la vita crea degli avvenimenti che a "Noi" possono sembrare insormontabili. A volte si superano a volte ne veniamo sopraffatti. Mai si possa pensare che un solo avvenimento per quanto grave possa sembrare, oscuri una vita esemplare. Ciao Mario, Tutti noi ti ricorderemo sempre come UNO DI NOI Alpino tra gli Alpini. Una nostra canzone dice "Non c'è al mondo più grande dolore che vedere un Alpino morir". Franchino, Gastone, Fabio, Daniele, Lele, Andrea, Willer, Roberto e tutti gli altri. Maggio 2004

G.MICHIELON

Notizie informatiche dalla Sezione

Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sezione di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini o sul nostro sito internet

www.alpinialessandria.it usare l'indirizzo
ilportaordini@tiscali.it



«IL PORTAORDINI»

Redattore: Domenico Arnoldi
Direttore: Paolo Gobello
Direttore responsabile: Giorgio Barletta
Autore: trib. di Alessandria n. 176 del 14-2-1967
Tipografia: Impressioni Grafiche Via Carlo Marx, 10
Acqui Terme (Alessandria)
Autore: Dir. Prov. P.T.A.L.

HANNO COLLABORATO

M. Tibaldeschi, G. Ceva, G.P. Bacchiarello, L. Visconti,
P. Gobello, G. Barletta, R. Parodi, G. Michielon, B. Pavese,
C. Benzi, O. Canesi, M. Borra, M. Santi, R. Vela, R. Spagnoli,
M. Armando, C. Ballani

TRIESTE 1954 - 2004

(segue da pg. 1)

L'arrivo in città abbastanza ben imbandierata e già brulicante di Alpini festanti è stato piacevole e spedito. La Piazza Unità d'Italia mostrava sui pennoni il bellissimo tricolore affiancato dal gonfalone della città e i Palazzi sede, della Prefettura e del Municipio, erano imbandierati in modo sobrio. Le manifestazioni in programma iniziavano con la prima sfilata dalla stazione FS alla Piazza Unità d'Italia dove lo schieramento è in attesa dell'arrivo della Bandiera di Guerra dell'8° Rgt Alp della Julia. Ci si prepara, il picchetto armato rende gli



posti, le sofferenze ed i patimenti dei nostri italiani giuliani.

La parola "foiba" non si poteva pronunciare in pubblico anche se gli orrori di

quel periodo e di quei luoghi erano bisbigliati solo tra amici. Oggi, o meglio da pochi anni, si riconoscono anche le nefandezze commesse da chi, in nome di una libertà e democrazia, non ha pensato due volte ad eliminare fisicamente coloro che

non la pensavano nello stesso modo; ed è ovvio che, come la falce fienai che non si limita a falciare solo un certo tipo di erba, finirono sotto i "colpi" anche innocenti, donne e bambini. Speriamo solo che la caduta della recinzione, che ancora qualche giorno fa divideva la città di Gorizia, sia segnale di riconciliazione e di pace e non riaccenda, invece, vecchi rancori duri da sopire specie da coloro che maggiormente hanno subito il torto di vedersi togliere la loro terra, la

onori al Gonfalone della Città decorato MOVM portato e scortato dai Vigili Urbani in uniforme storica...e qui il primo momento di commozione quando la fanfara intona "le ragazze di Trieste".

La memoria va indietro di 50 anni quando, ragazzino, ascoltavo alla radio una trasmissione in preparazione dell'entrata dei bersaglieri nella città liberata; per giorni e giorni si sentiva quel motivo, la gente per strada lo zufolava o lo cantichia, anche a scuola ci illustravano cosa sarebbe successo ed il fatidico giorno è stato salutato anche dalle località lontane con manifestazioni di carattere patriottico. Noi ragazzini non potevamo capire come erano stati i momenti della guerra in quei



loro Patria.

E' con questo spirito di amicizia che si è voluto trascorrere, nel 50° anniversario, l'Adunata Nazionale a Trieste e la popolazione ha dimostrato di apprezzare e di amare non solo gli Alpini, ma anche la loro Patria. Durante la sfilata della domenica, che è durata una decina d'ore, ed io per affezioni a diverse Sezioni ne ho effettuata più di una, ho sentito spessissimo gridare "W l'Italia" ... che bello!!! Arrivederci a Parma!

M. Tibaldeschi

RADUNO 4 RAGGRUPPAMENTO IN SARDEGNA

2-3 OTTOBRE 2004

La Sezione Alpini di Alessandria organizza la partecipazione a tale manifestazione con il seguente programma di massima:

- Giovedì 30 settembre, ore 9,30 - Partenza da Alessandria in pullman per Livorno; imbarco su traghetto per la Sardegna - Arrivo a Golfo Aranci - Cena e pernottamento in Hotel;
- Venerdì 1 ottobre giro turistico in Costa Smeralda - rientro in Hotel;
- Sabato 2 ottobre partenza per Cagliari; visita guidata alla città - pernottamento in Hotel;
- Domenica 3 ottobre Raduno 4 Raggruppamento; al termine partenza per Golfo Aranci, reinbarco su traghetto in traversata notturna - pernottamento in cabina;
- Lunedì 4 ottobre arrivo previsto in Alessandria in tarda mattinata

Il costo preventivato è di 350,00 circa a persona.

La quota comprende:

- Viaggio, 3 pernottamenti in Hotel in Sardegna, pranzi e cene in Sardegna (bevande escluse), trasferimenti e guida.
- La quota non comprende il pranzo in traghetto del 30 settembre; funzioner servizio di self-service a bordo.

LE PRENOTAZIONI DEVONO PERVENIRE ENTRO E NON OLTRE IL

10 AGOSTO

alla Sede A.N.A. Via Lanza, 2 (AL)
Tel. 0131442202
oppure a
Paolo GOBELLO
Tel. uff. 0131264696
Cell. 3358245224
Tel. ab. 0131703215

A CENA CON GLI ALPINI

SEI SERATE ENOGASTRONOMICHE

27-28-29 AGOSTO E 3-4-5 SETTEMBRE 2004

**A PARTIRE DALLE ORE 19,30
PRESSO IL "PARCO ALPINO" DI VIA LANZA 2 - ALESSANDRIA**

AGOSTO

VENERDI'	27	PAELLA
SABATO	28	AGNOLOTTI E STUFATO D'ASINO
DOMENICA	29	TAGLIATELLE MARE E MONTI SEPPIE ALLA LIGURE

SETTEMBRE

VENERDI'	3	PAELLA
SABATO	4	SPAGHETTI ALLA MARINARA E FRITTURA DI TO TANI
DOMENICA	5	AGNOLOTTI E STUFATO D'ASINO

e tutte le sere:

affettati misti, trenette al pesto o al sugo di pomodoro,
grigliata mista, patatine fritte, dolci

intervenite numerosi

**sono garantiti prezzi modici e allegria
nel rispetto della tradizione alpina**

PASSIONE ARGENTINA

Non so, se deliberatamente o a caso, il Presidente nazionale

Sezione Argentina, dei loro familiari e dei molti connazionali che, in questo paese, rappresentano la più numerosa comunità d'emigrati italiani nel mondo. L'incontro ufficiale con i soci della Sezione Argentina, è avvenuto il 9 aprile, nella sede della "Società Combattenti e Reduci" di Buenos Aires, in una sala adibita a sacrario dedicata al sacrificio dei Volontari Argentini caduti per l'Italia; accanto alle 461 lapidi, con il nome dei caduti, c'è

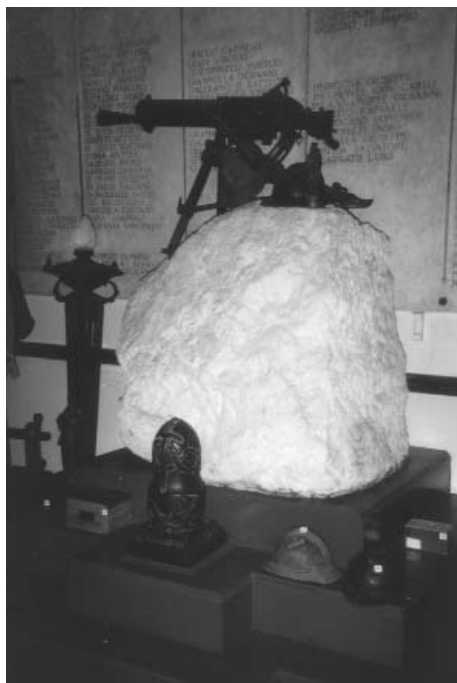


Rosario, 12 Aprile 2004
Incontro tra gli alpini.

Parazzini ha scelto il periodo pasquale per la visita ai figli di "pap Zunin"; purtroppo, per il popolo argentino e per i nostri numerosi connazionali ivi residenti, data l'attuale situazione economica - sociale, è veramente un periodo di passione. D'altronde di passione e nostalgia è anche intriso il "Tango", la più popolare

anche un masso dell'Ortigara, per ricordare i numerosi caduti della 1^a Guerra Mondiale, tra i quali la maggioranza erano Alpini. Alla commemorazione erano presenti 12 vessilli giunti dall'Italia, il vessillo

gola". Durante la visita a Rosario, gli alpini locali sono venuti a prelevarci all'aeroporto. Rosario ospita tuttora la più grande comunità di Piemontesi in Argentina, dalle insegne e dai nomi dei negozi sembrava di essere nel Monferrato o nelle Langhe. In passato, quando i soci erano numerosi, gli alpini del Gruppo di Rosario hanno costruito e donato una scuola ai bimbi poveri della città. Dopo aver reso omaggio al Monumento alla Bandiera, abbiamo partecipato ad una



Buenos Aires, Aprile 2004
Sede ANA Argentina Masso del Monte Ortigara presso il Sacrario

cerimonia svoltasi nella sede della scuola "Dante Alighieri" dove ci sono ancora corsi di lingua italiana. La nostra visita si è conclusa al Mar del Plata, dove il Capo Gruppo, Ezio Manelli, oltre a riceverci e riaccompagnarci all'aeroporto ci ha fatto da guida, per due giorni ininterrotti, nella visita della città e dei dintorni. Durante il soggiorno in Sud America, abbiamo avuto occasione di visitare la diga di Itaipu, in Brasile, un'ennesima testimonianza dell'operosità e dell'impegno degli italiani; alta ben 226 metri e lunga 8 chilometri, costruita totalmente da imprese italiane, dove è installata la più potente centrale idroelettrica del mondo. Il futuro dell'ANA, in Argentina, si sta avviando alla conclusione, dovuta, fortunatamente, anche al calo dell'immigrazione. I

hanno sentito il "gruppo alla

nostri soci l'accettano con consapevolezza e rassegnazione, come hanno accettato il sacrificio tutti gli emigranti che, con la loro scelta, hanno reso più ricchi noi e la nostra nazione e che i termini "Patria" e "Italia" ce li hanno scolpiti nel cuore e non sulle labbra.

Carlo BENZI

UN POMERIGGIO DIVERSO

Con il coro "Valtanaro"

Sabato 5 giugno, il Coro Valtanaro, al completo, invitato dal Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo per Anziani "Muzio Cortese" di Bassignana, ha dato vita ad un Applauditissimo "pomeriggio canoro". Il pubblico era delle Grandi Occasioni, 50 meravigliosi Vecchietti e Vecchiette e poche altre persone tra assistenti, volontari parenti, ben sistemati nell'ampio e verde Parco della Struttura; tutti stretti attorno agli Alpini, ad ascoltare le Nostre melodie e, nella pausa canora, divertirsi a barzellette ed aneddoti di un Simpaticissimo Arch. Visconti. L'età si sa, gioca strani scherzi; forse alcuni hanno sentito poco, qualcuno si è anche addormentato, una signora chiedeva alla figlia "ha ... ajuna pag?", fumma no dal figuri! qualcuno ha apprezzato le torte e le bevande offerte, qualcuno si è stupito dell'interesse attorno a loro spesso soli; per a guardarli uno ad uno vedevi sguardi felici. Non solo assistenza, infermieri e dottori ma, Buon Dio! un poco di svago. Attimi di intensa commozione nel Ricordo di "Gildo" Eugenio Rescia, Bassignanese

(Bassagnany) di adozione, presente con tutti noi, uscite dalle parole del Presidente del Ricovero sig. Bolognini. Un Bel Pomeriggio e di questo mi faccio portavoce, per conto di tutti i responsabili della Casa di Riposo e, sono sicuro anche dei Nostri "veg e vegiot", per un sincero GRAZIE al Coro Valtanaro. Ringrazio poi ancora Giorgio Barletta che pur mal sopportandomi mi accontenta sempre; mio Zio Severino che deve convivere da Alpino e tra gli Alpini, con uno "Strano ed un poco Scomodo" nipote Alpino; Ludovico Baratto che nonostante gli avessi Promesso microfoni, palco ed ambiente canoro si è adattato al luogo, alla gente presente da Alpino! ed ha concluso con una bellissima frase ... "Arrivederci, saremo ancora tra di Voi se lo vorrete". "Ma quindi che ha l'e' che i tuma? j son giuven per avej fat la guera" ripeteva un nostro "vecchio ragazzo" mentre lo riportavano "nei suoi alloggi". Ci siamo dimenticati di molte cose e, potevamo fare meglio; chiedo scusa. Ma grazie ancora e senz'altro Arrivederci!

Gastone Michielon

BOSETTI - CANESI

Ultimo atto (forse)

Chi non ha mai gustato il dolce che lascia sul palato l'Amaro Cora? Sembrerebbe una contraddizione. E chi non conosce il benefico Ramazzotti ... che fa sempre bene? Bando a queste amene e gratuite pubblicità, amici miei prendetele allegramente solo per allietare i malumori e sollevare gli animi a chi ne sentisse il bisogno... Perché, in merito al paventato "scisma" Sezionale, sulle mie amare riflessioni l'Amico BOSETTI mi ha parzialmente consolato portandosi "allo scoperto" con un po' più chiarezza. E ciò è servito a me, ma pure a chi ci legge. Con questo scambio di considerazioni, io qui non intenderei aprire un dibattito riservato tra me e Giancarlo poiché riterrei chiuderlo con la sola precisazione: Caro Amico, sei stato proprio Tu, pochi minuti prima dell'ultima Assemblea, a promettermi la risposta alle mie riflessioni. E gli Alpini che hanno ascoltato tale affermazione mi hanno altresì confermato che ad innestare la vertenza sei proprio Tu, in quanto io non sapevo niente (prima di allora) di chi ne fosse l'artefice. Perciò ti garantisco che nessuno mi ha mai indotto a sollevare "incaute illazioni". Ti ringrazio quindi per averlo fatto, anche se molti altri si aspettavano tale precisazione prima che Tu abbandonassi silenziosamente l'Assemblea prima del termine. Sono perciò altrettanto riconoscente anche a nome dei 2700 Associati alla Sezione di Alessandria che (si spera) leggeranno positivamente questo chiarimento. Io tuttavia sono convinto che una più profonda meditazione venga fatta con liberalità e serenità, prima di affrontare nuove avventure; lungi da me qualsiasi illazione, provocazione o "biechi desideri" dai quali ognuno di noi sicuramente rifugge. Soprattutto se si parla di "manie e sporchi poteri...". Grazie, caro BOSETTI; se questo nostro colloquio ha dissolto ogni dubbio, è quanto tutti si aspettavano. Ciò non toglie che sulla "ricostituzione" della vecchia (e mia coetanea) Sezione di Acqui, i motivi da

Te presentati non credo abbiano un riscontro plausibile, ancorché di riconosciute benemeritenze per gli interventi di solidarietà e sociali, legati peraltro allo spirito d'umanità dell'A.N.A., ovunque Essa si presenti. Ma cosa dovrebbero dire gli abitanti dell'Oltre Giogo genovese (Novi L., Cantalupo L., Rocchetta L., Carrega L., ecc.) assoggettati un giorno alla Provincia di Alessandria? Certe dietrologie non reggono più, paragonando la rilevanza numerica alle Adunate Nazionali della nostra Sezione rispetto ad altre ben più imponenti, alcune delle quali sfilano addirittura con due ed anche tre Settori, ma sempre dell'unica Provincia. Mentre tra noi "mandrogni" può fare eccezione quella di Casale Monferrato in quanto è nata ancor prima del 1928 e tale è rimasta con fierezza ed onore. Per finire: mi è piaciuta l'allocuzione ed il riferimento agli asini. Fortunatamente (per loro) c'è sempre qualcuno che li adotta (così pure i muli) salvandoli dal macello. Caro Giancarlo: anch'io mi associo a Te nel ripudiare ogni offensiva illazione verso chicchessia; resto altrettanto fiducioso che qualsiasi aperto chiarimento deve essere finalizzato alla migliore convivenza Associativa. Spero in ulteriori interventi da parte di altri Alpini che vogliano esprimere il Loro pensiero sull'argomento. Da parte mia rinnovo a tutti l'invito di frequentare l'attuale Sede che è confortevole ed accogliente; rappresentata "politicamente" da un onesto e buon Presidente e da un Consiglio Direttivo efficiente. E queste non sono "sviolinate" di ruffiano, in quanto ne sono convinto. Perciò: "...chi lascia la strada vecchia per la nuova ...". È mio dovere ribadire che non farò altri interventi su questo argomento; invio a Te ed a tutti gli Alpini che Ti affiancano un cordiale saluto nell'attesa di assaporare assieme ed in armonia, una dei menzionati rabbarbari (di marca).

Oreste CANESI



Rosario, Aprile 2004 - Gli alpini presso la scuola Dante Alighieri

espressione del folclore argentino, la cui popolazione è composta all'ottanta per cento da emigranti. Per sei giorni consecutivi, tutti i componenti la comitiva proveniente dall'Italia, sono stati oggetto di simpatia, attenzione e domande da parte degli Alpini della



Buenos Aires, Aprile 2004
I vessilli presenti nella sede ANA Argentina

ATTIVITA DEL RIFUGIO DOMUS ALPINA

La Provincia per la scuola con gli alpini

Sul "portaordini" n. 1 del 2004 avevamo annunciato che la Provincia di Alessandria - Assessorato Ambiente - aveva inserito nel proprio



Scuola elementare di Francavilla Bisio

programma di educazione ambientale rivolto alle scolaresche, il nostro Rifugio.

Il programma è stato attuato con grande successo, per quanto ci riguarda, tanto che ai quattro Istituti Scolastici previsti se ne sono aggiunti altri due. Due circostanze vanno rimarcate a proposito di tali visite. La prima va ascritta ad Onore della Amministrazione Provinciale per come ha organizzato e condotto le "gite". Ci siamo resi conto che si era voluto fare una cosa seria e che la si faceva; a riguardo ringraziamo il Prof. ENNIO NEGRI Assessore Ambiente Provincia di Alessandria, ANTONELLA ARMANDO Responsabile Servizio Valorizzazione ed Educazione Ambiente Provincia di Alessandria. Il Gruppo Vigili Provinciali: RUTH POZZI, DANIE-



Scuola media di Gavi Ligure

LA ZERBINATI, MASSIMO MAZZARELLO, FELICE MASINI, PAOLO BAIARDI, ANTONIO CAVALERO, ROMILDO VERCELLINO. SABRINA CAROLFI, Tecnico Faunistico Provincia di Alessandria. Le scuole che hanno aderito a tale iniziativa 3^a, 4^a e 5^a Elementari GARBAGNA, 1^a Media GAVI, 1^a Media CASTELLAZZO BORMIDA, 1^a Media Vochieri di ALESSANDRIA, Elementari FRANCAVILLA BISIO, 4^a e 5^a Elementare BOSCO MARENGO.



Scuola media Vochieri

La Comunità Montana Borbera e Spinti per le Cartine Topografiche.

Le scolaresche prima della partenza venivano informate da un preparatissimo Istruttore dell'Assessorato dell'Ambiente, con l'aiuto anche di tavole illustrative, di quanto avrebbero visto lungo il percorso attinente alla flora e alla fauna, poi si mettevano in cammino con itinerari scelti in



Scuola elementare di Garbagna

relazione all'età degli alunni e quindi a volte separati, accompagnati dal gruppo di Vigili Provinciali altrettanto preparati e simpatici (oltre che dagli Insegnanti).



Scuola media di Castellazzo Bormida

La seconda, che riteniamo unica nella recente storia d'Italia, va ascritta ad onore di CARLO GIRAUDI, il quale prima di iniziare la marcia metteva sull'attenti gli alunni e faceva l'ALZA BANDIERA.

E ben possiamo dire: GIRAUDI batte CIAMPI, raffrontando gli sguardi smarriti dei calciatori Azzurri



Scuola elementare di Bosco Marengo

che cercano o fingono di cantare l'INNO di MAMELI, agli sguardi limpidi degli alunni ove all'iniziale stupore subentrava l'entusiasmo. Hanno fatto una cosa che quasi sicuramente sarà, oltre che la prima, l'unica della loro vita e come ogni cosa insolita accaduta nell'infanzia lascerà per sempre il segno nella loro memoria e, speriamo, nei loro cuori.

Martino Borra

I DISABILI OSPITI DEL NOSTRO RIFUGIO

Dopo le positive esperienze degli anni scorsi, l'A.I.A.S. Associazione Italiana Assistenza Spastici - Sezione "Marco Ospe" - di Alessandria ha richiesto alla Sezione Alpini di Alessandria l'utilizzo del rifugio "Domus Alpinorum" e dell'area antistante lo stesso, in Frazione Pallavicino di Cantalupo Ligure, per l'allestimento di un campeggio riservato a ragazzi disabili ed accompagnatori in programma dal 15 al 24 luglio 2004.

Tale iniziativa vede anche la collaborazione della Provincia di Alessandria - Assessorato Ambiente - che, con proprio personale tecnico, coadiuvato l'A.I.A.S. e l'A.N.A. per la predisposizione iniziale del campo e che come ormai consuetudine si far carico delle spese relative allo spurgo delle acque reflue dei servizi igienici.

La continuità di tale esperienza è dovuta, sicuramente, alla capacità di collaborazione messa quotidianamente in campo dai soci dell'A.N.A. sia in ambito nazionale che locale, soprattutto con iniziative rivolte ai giovani, ai disabili ed al volontariato in generale.

Massimo ARMANDO

Notizie dal rifugio

La Domus Alpina estende i suoi confini; infatti si sono concluse le trattative dirette ad acquisire 1800 mq circa, posti sul lato sinistro (per chi guarda) del fabbricato, terreno che prosegue, scavalcando la strada, nel bosco.

A riguardo di tale acquisto ci permettiamo di rivolgere un appello ai gruppi.

La frequenza della Domus è sempre più nutrita, raramente nei fine settimana e nelle festività infrasettimanali è priva di frequentatori, i quali spesso pernottano.

L'Amministrazione della Domus Alpina ha certo qualche disponibilità finanziaria, ma per perfezionare l'acquisto del nuovo terreno confida nel concorso dei Gruppi.

Tutti avete concorso alla costruzione della Domus: avete fatto trenta, cercate di fare trentuno.

Martino Borra

FESTA DEL REDENTORE SUL MONTE GIAROLO

Domenica 1 agosto 2004
si terrà la consueta festa del Monte Giarolo

ore 09,00
ritrovo presso il rifugio "Domus Alpinorum"
ore 09,30 - 10,45
salita al Monte Giarolo
ore 11,00
S. Messa presso la statua del Cristo redentore
ore 13,00
circa pranzo presso il rifugio

per prenotazioni:

sede A.N.A. Via Lanza, 2 (AL) tel. 0131442202
Borra Martino tel. 014371923 - cell. 3403414757





IL GRUPPO ALPINI DI NOVI LIGURE
 CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI NOVI LIGURE
 E DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

ORGANIZZA LA:

11° FESTA EUROPEA



DELLA BIRRA

DAL 24 al 31 Luglio 2004
 NOVI LIGURE — P.za Gruppo Alpini di Novi Ligure
 Zona Stadio — dalle 19:30

Gita turistica ai Mercatini Natalizi

E' intenzione della Sezione di organizzare una gita turistica in autopullman nel mese di Dicembre per visitare i "Mercatini Natalizi dell'Alto Adige". Dettagli più precisi come il costo del viaggio i luoghi da visitare e la data in cui si terrà detta gita verranno comunicati sul prossimo numero del Portaordini

Prossime manifestazioni ed attivit sezionali

Luglio

- 15 - 22 Al rifugio AIAS handicappati
- 16 In sede partecipazione coppie estrazione premi IPOH
- 18 Grogna - festa del gruppo - concerto coro "Alpini Valtanaro"
- 20 Concerto Coro Montenero - Alessandria - Palazzo Cuttica ore 21,00
- 25 Adamello - pellegrinaggio
- 25 Rocciamelone - pellegrinaggio

Agosto

- 1 Al rifugio - festa del Redentore - partecipa coro "Alpini Valtanaro"
- 27-28-29 In sede - Serate tipiche gastronomiche

Settembre

- 3-4-5 In sede - Serate tipiche gastronomiche
- 12 Gavi - Inaugurazione Scuola Elementare - Festa del Tricolore - Inaug. targa Caduti
- 25 Castellazzo B.da - Inaugurazione gruppo
- 25 Arona - rassegna corale con coro "Alpini Valtanaro"

Ottobre

- 2-3 Cagliari - raduno 4 raggruppamento
- 9 Valenza - rassegna cori - 30 Coro Montenero
- 9 Alessandria - rassegna corale Chiesa S. Giovanni (Cristo) con coro "Alpini Valtanaro"
- 16-17 Casale M.to - raduno 1 raggruppamento

Novembre

- 6-7 Manifestazione decennale alluvione
- 20 Alessandria - Concerto coro i "Crodaioi"

Dicembre

- 7 Grogna - concerto Coro Montenero

TORNEO DI CALCIO PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI AD ALESSANDRIA

Sono stato contattato per il secondo anno consecutivo dal Dott. Giacomo Betta Presidente dell'Associazione per la lotta contro i tumori della

di Alessandria e della Michelin, formazioni che senza dubbio hanno alzato il livello della manifestazione. Il torneo si è sviluppato in tre giornate, due per le qualificazioni alle finali; per il 3° e 4° posto ha visto di fronte le squadre della A.S.L. di Tortona e della Provincia di Alessandria che ha visto vincitrice quest'ultima, nella finale per il 1° e 2° posto si sono confrontate la Rappresentativa Calcio Alpini della Sez. di Alessandria contro la Michelin partita dura ma corretta arrivata ai calci di rigore, grazie alle realizzazioni del nostro bomber del torneo Magnè Renato e poi vinta dalla nostra Rappresentativa! Ma soprattutto ha vinto la solidarietà dei nostri ragazzi che hanno saputo mettere da parte impegni privati per poter dare una mano concreta alle associazioni impegnate alla ricerca di questo male terribile che è il tumore. Grazie ragazzi ed alle prossime iniziative di SOLIDARITA'



Foto di gruppo: alcuni nostri atleti con il trofeo appena conquistato, il vice presidente sez. Cassino e rappresentanti dell'ass. per la lotta contro i tumori.

Sezione di Alessandria, per svolgere nei giorni della prevenzione contro il cancro il torneo di calcio, che quest'anno da quattro squadre è stato portato a sei aggiungendosi le squadre della Provincia

Claudio Ballani

Notizia importante!

Informiamo tutti i nostri soci ed amici che il rinnovare il tesseramento annuale alla nostra Associazione nei termini stabiliti dalla Sede Nazionale - 30 Aprile di ogni anno - permette di ricevere con cadenza regolare e senza interruzioni sia l'Alpino che il Portaordini. Per questo da ora in avanti detti periodici saranno ricevuti dai nostri soci solo se in regola con il tesseramento dell'anno in corso.

IN FAMIGLIA

Sono andati avanti

GRUPPO ALPINI DI SPIGNO M.TO

Il giorno 20 aprile, all'età di 64 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari il socio alpino Ezio Ovali, consigliere del gruppo da diversi anni.

GRUPPO ALPINI DI SEZZADIO

E' mancato Giuseppe Re, papà del socio Angelo Re. Le più sentite condoglianze da parte dei soci del gruppo ai famigliari.

GRUPPO ALPINI DI S. CRISTOFORO

E' deceduta la sig.ra Maria Dameri, di anni 95 mamma del Consigliere del gruppo Ubaldo Ghio. Ai famigliari le più sentite condoglianze da parte di tutti i soci del gruppo.

GRUPPO ALPINI DI CARTOSIO

E' mancata la Sig.ra Maria Maddalena Cavallero, moglie del l'alpino Adriano Cornara. I Soci del Gruppo si uniscono al dolore dell'alpino Adriano.

GRUPPO ALPINI DI ALESSANDRIA

E' mancata la cara mamma del socio Clemente Gay di Montecastello. I soci del gruppo sono vicini al caro Clemente per la dolorosa perdita

Anagrafe alpina

GRUPPO ALPINI DI QUATTORDIO

Il 26 maggio scorso è nata Martina, figlia di Lucia Zallio e Riccardo Venezia, socio del Gruppo. Felicitazioni vivissime ai genitori ed ai nonni, Isabella e Sandro, da parte di tutti i Soci del Gruppo.

GRUPPO ALPINI DI CASTELLAZZO BORMIDA

Il 5 maggio scorso sono nati Corrado e Lucia, figli di Pino e Silvia. Ai genitori ed al fratellino Diego vivissime felicitazioni dai soci del gruppo

Laurea

GRUPPO ALPINI DI VALENZA

Riccardo Ceva, amico degli Alpini nonché figlio del socio Gigi Ceva, si è brillantemente laureato in STORIA presso l'Università degli Studi di Torino, discutendo una tesi dal titolo: "una nazione di nome Scozia. storia e politica scozzese dal 1945 ad oggi". Al neo dott. le felicitazioni del gruppo.

Attività dei Cori Sezionali

CRONACHE DAL MONTENERO

- TRENT'ANNI DI CORO MONTENERO -

Gli anni '70 sono entrati nella storia dell'umanità per vari, eclatanti motivi, che tutti ben conosciamo. Potrà quindi far sorridere l'accostare certi eventi ad un piccolo fatto locale, profondamente mandrogno: la nascita del CORO MONTENERO. Ma, in un deserto desolatamente sconfinato di sentimenti troppo spesso appiattiti dalla routine del quotidiano, un granello di sabbia che brilla al sole e non si perde nel vento, non può passare inosservato. E' anzi, una piccola cosa eccezionale. Per questo mi è oggi bello il raccontare una favola (quasi) moderna:

Correvano gli inizi del 1974, la Sezione A.N.A. di Alessandria si muoveva con un passo certamente non ancora sicuro e ben calcolato quale oggi può disporre. Ma nonostante ciò, pungolati e sospinti da quell'inesauribile vulcano di idee ed iniziative che rispondeva all'indimenticabile nome di Domenico Arnoldi si osavano azzardare grandi ed ambiziosi progetti.

Una sera, come al solito, si teneva riunione nel magazzino di Piazza Turati, dove il piccolo ufficio di Domenico, olezzante di acciughe e formaggio, oltre che per l'attività commerciale del titolare, fungeva da sede, redazione del neonato giornale *Il Portaordini*, recapito postale, archivio e quant'altro potesse servire per l'attività sezionale. Un paio dei più giovani convenuti, entusiasti dal recente ricordo di un concerto tenuto in città dal Coro della Sezione di Bassano del Grappa, lanciarono l'idea di un coro tutto nostro. La proposta avvenne, molto verosimilmente, più per potersi divertire, piuttosto che essere dettata dal pensiero di una cosa seria e duratura, per il piacere di incontrarsi con puntuale frequenza e di cantare in amicizia. Forse fu anche il desiderio di riscoprire un mondo i cui contorni andavano, già fin d'allora, sfumando inesorabilmente. Per accostarsi ad una realtà fatta di cose e uomini semplici dai sentimenti fortemente radicati che la tradizione montanara ha sempre saputo evidenziare attraverso quei canti che, pur con una vena di accorata malinconia, non tralasciano il sano buonumore che nasce da amicizia e buona compagnia.

Manco a dirlo, Arnoldi ne fu immediatamente entusiasta ed ecco che (come solo lui sapeva fare), ci mise nell'impossibilità di un, se pur remoto, ripensamento. In brevissimo tempo gli riuscì di trovare un Maestro (il Prof. Enrico Luparia dell'Ass.ne non vedenti ed insegnante di musica presso l'Istituto Magistrale), una sede dove poter effettuare le prove (una saletta del teatro dei Frati di Via San Francesco) ed un organetto per l'intonazione saltato fuori chissà come e da dove. A noi solo il compito di reperire spartiti musicali e materiale umano. Spremendo fino all'osso amicizie e conoscenze fra i Gruppi A.N.A. di Alessandria, Novi e Valenza si racimolarono dieci alpini aspiranti cantori ai quali si aggregarono quattro non vedenti portati dal Maestro. Il numero si presentava alquanto esiguo e, per di più, composto da individui completamente digiuni di qualsiasi elementare nozione musicale, ma fortemente motivati e tanto incoscienti da provarci per davvero. A questo punto non restava che attaccare con le prove e trovare un nome adatto al *Coro della Sezione di Alessandria*, fu così che, spontaneo, saltò fuori il nome di CORO MONTENERO in onore del generale Camillo Rosso, eroico protagonista dell'impresa che portò alla conquista dello storico monte e primo Presidente della sezione A.N.A. di Alessandria.

Dopo mesi di prove, una sera qualcuno portò

un registratore e, dopo esserci ascoltati, ci parve di essere sufficientemente bravi e preparati, tanto da poterci presentare in pubblico (sic!). Fu così che, con beata incoscienza giovanile, si avviarono i preparativi per lo storico avvenimento. Non si aveva neppure una divisa da indossare (a comperarla nessuno ci pensò proprio, anche perché di soldi in cassa non c'era neppure l'odore, anzi, la cassa non esisteva e basta!) ma si pensò che, oltre al cappello alpino, un paio di pantaloni blu, una camicia bianca ed un paio di scarpe nere li potessero possedere tutti quanti. Ecco, così, rimediata la divisa, l'unico inconveniente estetico era rappresentato dal fatto che due delle camicie avevano le maniche corte; al problema si pose facile soluzione facendo piazzare i due *estivi* nella fila dietro.

Quella nebbiosa sera di novembre rimarrà certamente uno dei momenti più emozionanti della vita di chi lo visse e, come in un vecchio film in bianco-nero, sembra quasi di rivederci stipati dietro le anguste quinte dell'Oratorio di Santa Maria Maggiore in Valenza. In quel teatrino, ostentando una sicurezza assolutamente inesistente, sostenemmo l'esordio nel magico mondo dei suoni. Al termine del concerto, composto da quei dodici brani fino ad allora faticosamente *conquistati*, ricevemmo persino molti applausi ed, addirittura, qualche timida richiesta di "bis". Il riscontro ottenuto ci fece tremendamente inorgoglire, fino al punto di arrivare a credere d'essere bravi per davvero. Neppure lontanamente ci sfiorò l'idea di valutare il non trascurabile particolare che il pubblico fosse composto, in larga parte, da nostri famigliari ed Alpini della sezione che, venuti a conoscenza dell'avvenimento, si erano sentiti l'obbligo di presenziare all'importante evento. Ancor oggi ricordiamo in platea i volti benevolmente sorridenti (ma che esprimevano anche un non troppo velato orgoglio) di Arnoldi, Lunati, Lugano, Lo Faro, Dorigoni, Beltrame, Corsi, De Santa, Reggiardi, Gobello, Cabalisti, Panizza, De Mori e molte altre figure di risalto che, con il loro impegno ed entusiasmo, hanno fondato e fatto la storia della sezione A.N.A. di Alessandria. Tutti erano accorsi a portare sostegno morale a quei quattordici sconsiderati che avevano l'inossidabile faccia tosta di definirsi "coro" ed il coraggio di esibirsi ufficialmente in un concerto pubblico.

Quanta strada da allora!

Innumerevoli prove, moltissimi gli avvicinamenti fra i coristi ed alcuni fra i direttori, centinaia di serate a scopo benefico in piccole sale e concerti in sedi prestigiose, impegnative rassegne e concorsi, successi esaltanti e delusioni cocenti, espressioni di meravigliosa amicizia e liti da osteria.

Intanto il Coro cresceva, diventava una aggregante e solida realtà, conquistandosi a piccoli ma tenaci passi, una meritata fama. Arrivarono anche discreti successi e belle soddisfazioni quali il 1° posto ottenuto ad Alba al Concorso A.C.P. nella categoria *Canto popolare italiano*. Grandissimo il merito dell'entusiastica opera di Pino Traverso che ci prese per mano, conducendoci passo-passo, con pazienza (quasi) infinita, fino ai giorni più recenti.

Nel 1998 arriva alla direzione il M.o Marco Santi, diplomato in pianoforte ed in composizione al Conservatorio di Alessandria ed in direzione d'orchestra al Conservatorio di Torino. Sotto la nuova guida il coro ha registrato i più evidenti progressi, raggiungendo livelli esecutivi di valore se non assoluto, certamente primeggiante in ambito più che locale; un valore decretato dai lusinghieri successi ottenuti sulle più disparate ribalte, i cui

esempi più eclatanti hanno riscontro nelle esaltanti esperienze maturate in occasione delle ancor recenti esibizioni sostenute a Bolzano e Catania.

Un particolare motivo di gratificazione lo si trova anche nel continuo, crescente successo delle due rassegne corali che il Coro organizza annualmente ormai da tempo; l'una in primavera a Novi Ligure denominata "Canti della montagna" e l'altra in autunno a Valenza con il titolo di "Valenza in coro". Due manifestazioni che hanno saputo imporsi nel panorama della coralità nazionale registrando un sempre maggior consenso e partecipazione di pubblico ed arrivate a costituire, per molte formazioni corali, un ambito riconoscimento l'invito alla partecipazione.

Ultimamente il Coro ha altresì intrapreso un impegnativo percorso di riscoperta nel ricco patrimonio musicale della tradizione popolare piemontese. Il M.o Marco Santi ha armonizzato per coro a quattro o più voci maschili diversi brani basandosi sul meticoloso lavoro di ricerca effettuato da Leone Sinigaglia agli inizi del 1900 che, rifacendosi al libro di Costantino Nigra sul folklore musicale piemontese, in anni di assidue indagini sul territorio, raccolse una grande quantità di temi con numerose varianti. Questi canti, unitamente ad altri, (derivanti dall'epica tradizione degli Alpini e dallo straordinario patrimonio culturale tramandati dalle antiche memorie popolari) fanno parte del consolidato repertorio del Coro, un saggio del quale è stato raccolto nell'ultimo compact disc di recente pubblicazione dall'evocativo titolo: *As tu vist...Trent'anni di Coro Montenero*.

Tutto quanto sopra esposto è parte di un appassionato lavoro che viene svolto senza mai scordare una delle più radicate peculiarità degli Alpini: la solidarietà, verso chi meno fortunato, possa trovarsi nel bisogno di una mano pronta a tendersi senza badare a differenze di colore, razza, religione o nazionalità. E' questo uno degli impegni di cui ci siamo fatti gradito carico sin dai primi giorni della fondazione e che ci ha portati ad ottenere alcuni risultati decisamente apprezzabili che costituiscono lo stimolo per un ulteriore impegno, coerenti ad una strofa di uno dei canti più famosi... *la penna sul cappello, lo zaino affardellato, l'Alpin l'è sempre quel*.

Eccoci ora alla soglia del 30° compleanno e quello che stiamo per passare non è certo uno striscione d'arrivo, ma solo un importante traguardo di tappa. Un traguardo che non avremmo mai raggiunto senza il costante impegno di tutti i coristi transitati nel tempo, dei vari Consigli Direttivi che si sono susseguiti sino all'attuale capeggiato dal *frizzante* Bacchiarello, senza la condiscendenza delle nostre mogli e fidanzate che benevolmente accettano ricorrenti *vedovanze*, senza la stima e lo sprone degli Alpini di Alessandria orgogliosi per il lustro che il Coro apporta alla Sezione ed infine senza la simpatia ed affetto con cui il pubblico ci ha seguiti in un cammino che trent'anni orsono nessuno avrebbe neppure osato immaginare. Un cammino che ha visto una cosa nata quasi per gioco diventare una realtà consolidata e coinvolgente, che vede impegnati con entusiasmo gli elementi più disparati per età, professione e categoria. Alcuni ne fanno parte da poco tempo, altri da diversi lustri e vi sono addirittura tre superstiti, fra quelli che furono i fondatori in quell'ormai remoto 1974, che resistono imperterriti sulla tolda di quel meraviglioso vascello che orgogliosamente porta nome di: **CORO MONTENERO**.

Gigi Ceva

Il mio Coro, il Montenero

Sono ormai sei anni che dirigo il Montenero, ma riesco ad avere la percezione del tempo trascorso soltanto pensando ai molti concerti fatti, alle adunate annuali dell'A.N.A. alle quali abbiamo partecipato e, soprattutto, alla qualità e quantità del lavoro svolto. Abbiamo gioito e tribolato insieme, salutato, con rammarico, i coristi ormai giunti alla "pensione" e, con opposti sentimenti, i nuovi compagni d'avventura che a poco a poco si sono aggregati a noi. Abbiamo festeggiato matrimoni e nascite e pianto gli amici "andati avanti" e oggi più che mai sento questo coro come una famiglia. Per questo trentennale, poi, abbiamo davvero percorso un cammino lungo e faticoso, ma lo abbiamo fatto come gli alpini insegnano, con passo lento e regolare, accettando senza rimorsi le fatiche e le asprezze del percorso, poiché mai abbiamo perso di vista la meta finale. E così, oltre a perfezionare ulteriormente i brani del repertorio alpino e di montagna, siamo riusciti a preparare i canti dell'antica tradizione piemontese (appositamente armonizzati per il Montenero), la cui elaborazione è complessa, talvolta lontana dalla semplicità propria della polifonia popolare. Sono elaborazioni costruite sulle potenzialità del coro, ma per fare in modo che tali potenzialità si concretizzassero in una reale capacità esecutiva è stato necessario un lavoro impegnativo. E se è vero che tocca al Maestro, di volta in volta, individuare la meta e inventare i percorsi (formativi) idonei al suo raggiungimento, è altrettanto vero che solo l'impegno di ogni corista può consentire il superamento dei limiti iniziali e il raggiungimento degli obiettivi concordati. Per questo motivo, devo ringraziarvi tutti; per la fiducia incondizionata che mi avete accordato in quest'ultimo, faticoso progetto (i canti piemontesi) e per la costanza con la quale avete seguito le prove e accettati rimbrotti, sfuriate e perentori consigli. Mentre festeggeremo l'anniversario del coro, fra concerti e rassegne, inizieremo la prossima tappa del nostro cammino: nuovi canti, una maggiore qualità vocale, il perfezionamento dell'espressività. Nuove prove e altri rimbrotti e perentori consigli. Capiterà che qualche corista decida di lasciare il passo ai nuovi arrivati - che ancora seguono soltanto le prove e ai concerti assistono dalla platea - e lo farà, come sempre fino ad ora, soltanto per il bene del coro, sebbene non senza rimpianto e nostalgia. Per tutto questo, ringrazio ancora il mio coro, il Montenero, dove si incontrano musica e umanità. E se la ricchezza umana che vive al nostro interno, solo noi la conosciamo, la ricchezza musicale che stiamo maturando è un dono a tutti coloro che amano ascoltarci, e sarà il miglior modo per festeggiare con il pubblico il traguardo dei trent'anni di fondazione. Una storia lunga una vita. Un presente che vale i nostri sforzi.

Marco Santi

30 volte grazie, Coro Montenero

Nell'accingermi a ricordare i trent'anni di canto del nostro Coro nascono, spontanei, due pensieri. Il primo, colmo di gratitudine, va a tutti coloro che hanno dato la possibilità a questo coro di poter reggere in maniera inossidabile nel tempo e di poter giungere ad un traguardo così prestigioso. A questo proposito voglio ricordare chi è stato il fautore della costituzione del Coro Montenero nel lontano 1974: Domenico Arnoldi.

Nel ricordo di Domenico voglio abbracciare con riconoscenza tutti coloro che negli anni si sono succeduti a dirigere, che hanno cantato o che hanno aiutato in qualsiasi modo il coro in questo lungo cammino. Quanta strada è stata fatta..... Il secondo pensiero, colmo di riconoscenza e amicizia, va agli attuali componenti del coro (che annovera ancora ben tre coristi fondatori: Gigi Ceva, Marco Follador e Renato Ivaldi). L'attuale organico, dopo un lungo periodo sotto la "paterna e amprosa" cura di Pino Traverso, è stato preso per mano dall'attuale Maestro Marco Santi: a lui va il mio riconoscente grazie per quanto trasmette a tutti noi in capacità musicale e in stimoli canori sempre nuovi. Voglio esprimere un sentimento di sincera gratitudine a tutti voi, amici coristi, per la fiducia che riponete in me e per i momenti di vita che riuscite a regalarmi: momenti pieni di amicizia, solidarietà, di emozioni, di sacrifici e di ricordi. Sono orgoglioso di rappresentarvi tutti e sono orgoglioso di poter presentare un avvenimento così importante qual è il nostro trentennale. Nel desiderio di trasmettere lo spirito e la passione che sorreggono l'attività canora del MONTENERO, invito tutti ad unirsi a noi nella celebrazione del 30° anniversario di fondazione. Vi abbraccio e vi saluto.....CIAO PAIS !

*Giampiero Bacchiarello
Presidente Coro Montenero*

TRIESTE, OH CARA !

La scelta di Trieste quale sede della 77ª Adunata Nazionale non è stata certamente casuale. Ricorre, infatti in questo 2004, il cinquantenario del definitivo ricongiungimento alla Patria di quella città così cara ad ogni italiano per il suo lungo e doloroso martirio di terra irredenta, per le gloriose pagine della sua storia, che è la nostra storia. Per un ristretto numero di amici del Coro Montenero, ricorre inoltre, un altro notevole anniversario: il ventesimo di partecipazioni in camper. Il ciclo, finora ininterrotto (fatta salva la parentesi aerea di Catania 2002), venne iniziato proprio con la 57ª Adunata di Trieste nel 1984. La mini-carovana, composta dai due abituali mezzi, ha preso le mosse, come ormai consuetudine vuole, con un certo anticipo. Il mercoledì, i nostri protagonisti erano già a Venezia, dove, in Piazza San Marco, hanno dato il via alle loro estemporanee performances canore (rigorosamente eseguite con le canoniche quattro voci). I canti dei nostri baldi giovani hanno riscosso lusinghieri consensi, non solo da parte di veneziani e turisti, ma persino dagli orchestrali del più rinomato dei caffè-concerto che prospettano sulla celeberrima piazza. L'indomani non è potuta mancare una visita, in riverente raccoglimento, al grandioso Ossario di Redipuglia, l'imponente necropoli dell'eroica IIIª Armata, eretta sulle pendici del Monte Sei Busi, che raccoglie le spoglie di 100.000 Caduti. Si è proseguiti, quindi, per Palmanova, esempio unico in Europa, che rispecchia contemporaneamente le due concezioni, della città ideale del rinascimento tramontante e quelle fortificatorie, successive allo sviluppo delle artiglierie. E' questo il regno della geometria: una stella a nove punte, con bastioni e casematte, ne disegna la pianta ed i raggi di sei larghe strade si uniscono nell'esagonale Piazza Grande. Nel pomeriggio ecco Aquileia che, pur se oggi modesto insediamento nel piatto paesaggio alle spalle della laguna di Grado, ha avuto grande rilevanza storica in passato, già capoluogo della Venetia et Histria, le cui origini risalgono al 181 a.C. La maggior motivazione di interesse la si trova nella grandiosa Basilica romano-gotica che offre spettacolari esempi della tradizione del mosaico: dai modi ellenistico-romani al plurisecolare periodo paleocristiano. Le importanti vestigia che la cittadina può vantare sono tali da aver ottenuto il riconoscimento di patrimonio mondiale dell'umanità da parte dell'Unesco. Dietro la Basilica, nel Cimitero dei Caduti hanno trovato sepoltura dieci Militi Ignoti fra i quali è stata scelta la salma di quello deposto sull'Altare della Patria a Roma. A sera approdiamo ad un ristorante locale per la cena, che vogliamo a base di pesce; qui il gestore visti i nostri cappelli ed uditi i nostri canti, ci riserva un'accoglienza (ed un conto) da vero Amico degli Alpini. Prima dei saluti il simpatico ristoratore ci fa dono del tagliando del Gruppo A.N.A. di Aquileia che noi contraccambiamo con quello del Coro ed un supplemento di nostri canti. Il venerdì mattina, definitiva tappa di avvicinamento a Trieste. Dopo aver superato le foci del Timavo, siamo salutati dai bronzei Lupi di Toscana, posti a rimembranza sul nudo sasso, che sembrano sorvegliare il nostro accostarci al mare. Ecco ora, quasi per magia, che dalle onde e dalla pietra vediamo scaturire il bianco Castello di Miramare, creato

per il sogno d'amore di un tragico sovrano. Arriviamo alle porte della città, lo spettacolo che il paesaggio triestino offre è meraviglioso. Come racchiuse in un'immensa conchiglia le acque dell'Adriatico fanno da specchio a stupendi palazzi neoclassici che prospettano su ampie vie e grandiose piazze. Dopo la salita al



Redipuglia 1984 - 2004



Castello di San Giusto, si va in visita ai monumenti più significativi che la città giuliana può vantare, con una sosta ristoratrice al famoso Caffè degli Specchi. Non scordiamo infine, di recarci alla tristemente famosa Risiera di S. Sabba. A sera, le case che orlano lo sperone roccioso proteso verso il mare, accendono le loro luci conferendo al panorama uno spettacolo suggestivo, quasi fiabesco, facendo riemergere alla mente versi da "Il Canzoniere" di Umberto Saba: "Trieste ha una scontrosa / grazia. Se piace, / è come un ragazzaccio aspro e vorace, / con gli occhi azzurri e mani troppo grandi / per regalare un fiore; / come un amore / con gelosia".

Il resto è cronaca dell'Adunata, quello stupendo tripudio di sensazioni sonore, visive ed emotive che lasciamo raccontare a chi di dovere. A noi rimangono le intense ed indimenticabili emozioni di giorni che sanno regalare al cuore il piacere della buona ed allegra compagnia. Giorni condivisi con persone i cui nomi, ad altri non sapranno dire che poco o nulla, ma che, per me, hanno il sapore del pieno feeling, di amicizia vera e sincera, della reciproca comprensione ed, a volte, della reciproca sopportazione fra dieci individui che, se pur affiatati hanno esigenze, abitudini (e russamenti) disomogenei e si trovano a convivere per cinque giorni (e soprattutto quattro notti) nel ristretto spazio di due scatole di latta. Giorni permeati dai nostri canti sotto portici ed androni, nonché durante la Messa nella grandiosa Chiesa di S. Antonio Taumaturgo; quei canti a noi tanto cari che hanno evidentemente saputo donare emozioni anche in chi ascoltava. Uno dei commenti che ricordiamo con maggior simpatia è quello di un giovane Alpino, che, rivolto al padre anch'egli Alpino, ha esclamato: Questi sì che i xe bravi, al confronto quei de.....(la loro città), i xe solo servitori de popolo! Poi,.....poi, ciao Trieste! Chissà se, fra altri venti anni, avrò la possibilità di rivederti, magari in occasione di una nuova Adunata e, possibilmente, in compagnia di Bruno, Carlo, Daniele, Enzo, Luigino, Mauro, Mirko, Pino e Renato.

Gigi

Ambasciatore di canto piemontese in Sicilia

Non certo per una sorta di narcisistica autocelebrazione, ma per un semplice e realistico dovere di cronaca ci è gradito dire che il Coro Montenero, punto di riferimento fondamentale per il canto di tradizione popolare della nostra provincia, ha messo a segno un altro colpo vincente. Quando, nel 1974, il Coro venne fondato, il pensiero di indossare i panni degli ambasciatori ufficiali della nostra Provincia, avrebbe potuto rappresentare un volo di fantasia tale da richiedere uno sforzo d'immaginazione invero notevole se non una vera utopia. Alcuni anni orsono, poi, avrebbe potuto essere magari un bel sogno, destinato però a rimanere tale e nulla più. Oggi, invece, abbiamo la consapevolezza che proprio inseguendo e, soprattutto, realizzando i sogni si può diventare grandi!

Anche quando si ebbe la conferma che gli accordi fra le province di Alessandria e Catania per un programma di scambi culturali si trovavano ormai in fase di avanzata realizzazione, ci risultava ancora difficile credere che proprio al nostro Coro sarebbe toccato il ruolo di apripista ad avvenimenti di tale portata. Solo al momento in cui il carrello dell'aereo ha lasciato il contatto con la pista di Torino, abbiamo avuto la percezione e la certezza che veramente ci stavamo dirigendo verso quella terra evocativa di miti e leggende - la terra dei Ciclopi - la terra di Aci, il giovinetto amato da Galatea - la terra che ha dato i natali ad un sommo musicista quale Vincenzo Bellini.

In quel momento i pensieri spuntavano dalla mente come pop-corn tenuti troppo a lungo sotto il coperchio della padella. In tutti si andava maturando la coscienza che questa volta non si trattava di andare a cantare nel paese dietro la collina vicino casa o di esperienze più o meno similari; avevamo ben capito che qui era in ballo molto di più del solo buon nome del coro, si trattava di dover rappresentare degnamente, così lontano fisicamente e culturalmente, un'intera Provincia della quale si era portatori di immagine e cultura, in modo pubblico e, per di più, ufficiale. Atterrati all'aeroporto di Catania Fontanarossa, abbiamo trovato ad attenderci i soci del 52º Club Freccie Tricolori di Acireale capitanati da Nello Vecchio, la cui preziosa e consolidata amicizia risale ai tempi dell'Adunata 2002. Questi amici, pur in assenza del Presidente Antonino Zangri forzatamente trattenuto fuori sede da impegni di rappresentanza, saranno per tutta la durata del nostro soggiorno, anfitrioni tali che definire impareggiabili risulterebbe certamente riduttivo. Prendiamo possesso delle camere riservateci al bellissimo hotel che si sporge sull'incantevole baia di Santa Maria La Scala disseminata di grandi blocchi di roccia nera. Subito dopo, ci viene offerto un gustoso spuntino reso ancor più piacevole dalla visione che godiamo dall'ampia vetrata della sala affacciata su di un panorama che induce a pensare che proprio qui la Natura in persona venga a cercare ispirazione per i suoi capolavori. Ci si trasferisce poi a Catania; lungo il percorso notiamo, non senza stupore, oltre a numerosi manifesti, due giganteschi cartelloni pubblicitari (che sapremo poi misurare metri 2 x 8) annuncianti i nostri concerti. Il solo pensare a quale impegno ci stessimo apprestando sarebbe già potuto bastare a far tremare le vene dei polsi; si aggiunga poi il non trascurabile fatto che per assistere alle nostre esibizioni sono giunti sin laggiù, in veste ufficiale, scortati da Bruno Pavese, personalità quali il Vice-Presidente della Provincia Daniele Borioli ed il Sindaco Mara Scagni. A questi ragguardevoli personaggi si assommano i rispettivi omologhi siciliani, il Vescovo in Acireale, Assessori Provinciali-Regionali e Comunali, il Presidente A.N.A. della Sezione Sicilia e tante altre Autorità che nella fantasmagorica girandola di volti e nomi non ci riesce neppure di tenerne il conto. E' perciò facile immaginare come si sia potuto provare la sensazione di aver ricevuto un cazzotto nello stomaco quando facciamo il nostro ingresso all'Auditorium del Centro Fieristico "Le Ciminiere" nell'ex area delle raffinerie di zolfo che, dopo anni d'abbandono, è stata recentemente sottoposta ad una grande opera di recupero, diventando un importante esempio di archeologia industriale. Il colpo d'occhio sulla sala è davvero notevole e, fra il folto pubblico accorso, risalta un numero quasi incredibile di cappelli alpini! Dopo le presentazioni di rito ed i saluti ufficiali da parte delle Autorità presenti, salgono sul palco gli alunni del Circolo Didattico G. Verga; in nostro onore i maschietti esibiscono tutti quanti il cappello alpino e le femminucce un ampio fazzoletto verde al collo. Sotto la guida di due insegnanti, i giovanissimi cantori eseguono: Valore Alpino (Trentatré), Sul Cappello e l'Inno di Mameli, suscitando un più che meritato entusiasmo negli ascoltatori. Segue poi la

nostra esibizione suddivisa nelle ormai due abituali parti che vedono la prima presentare tradizionali canti degli Alpini e la seconda brani di montagna e del folklore popolare piemontese. In chiusura è stato eseguito, in prima assoluta, l'Inno di Mameli nella particolare, nuova armonizzazione curata dal M.o Marco Santi per il nostro coro. E' stato davvero emozionante il vedere tutto il pubblico irrigidirsi sull'attenti ed assistere commosso all'esecuzione, al termine della quale è esploso in un fragoroso applauso accompagnato dallo sventolare delle bandierine tricolori da parte dei bambini del coro scolastico e dei molti cappelli alpini. Il concerto ha coinvolto, in ogni suo momento, il numeroso pubblico con una partecipazione attenta ed entusiastica, è stato questo uno di quei risultati positivi che valgono davvero molto, oltre che per i coristi del Montenero anche per la nostra Sezione A.N.A. di Alessandria che ha ricevuto unanimi e vivissimi complimenti per aver saputo dar vita e fare crescere una così bella e rappresentativa realtà che dura, migliorandosi, da ben trent'anni. La serata si è poi conclusa ad Aci Trezza (il borgo di pescatori dove Giovanni Verga ambientò I Malavoglia e Luchino Visconti vi girò La terra trema) in un bel ristorante sul lungomare dove la cena di gala, cui erano presenti tutte le Autorità partecipanti dell'avvenimento, è risultata superba almeno quanto la visione notturna di cui abbiamo potuto godere delle Isole dei Ciclopi, gli enormi blocchi basaltici che la leggenda vuole scagliati dalla furia di Polifemo nel tentativo di colpire Ulisse che lo aveva accecato. L'indomani mattina, ad Acireale (una delle nove sorelle accomunate dal prefisso "Aci"), siamo accompagnati in visita alla Biblioteca Zelantea, la cui fondazione risale al 1671 ed ospitata in uno stupendo palazzo barocco. La biblioteca, ricca di trecentomila volumi, con alcune migliaia di essi antichi, accoglie anche un museo archeologico dove sono custoditi pezzi greci, romani e bizantini di gran valore nonché una pinacoteca dove sono conservate, oltre ad una Madonna con Bambino attribuita al Rubens, pregevoli opere del Guercino, Salvator Rosa, Guido Reni ed altri. Terminata la visita ci aspetta il ricevimento ufficiale presso la sala consiliare a Palazzo Municipale dove siamo accolti dalle massime Autorità provinciali-regionali e comunali alle cui allocuzioni risponde, con la consueta accattivante e coinvolgente oratoria, il nostro Sindaco Mara Scagni. Per l'occasione viene aperta la sottostante Sala Costarelli dov'è allestito un pregevole museo di rare uniformi storiche, conservate in grandi vetrine la cui sapiente illuminazione consente di ammirare eccezionali esemplari appartenuti ai Regni d'Italia e di Sardegna, allo Stato della Chiesa ed agli Imperi russo, francese, prussiano ed austriaco; storia e dettagli di questa rara collezione ci vengono illustrati con competente dovizia di particolari da un accompagnatore d'eccezione quale l'Ing. Aldo Scaccianoce, Accademico degli Zelanti e dei Dafnici. Nel pomeriggio abbiamo la possibilità di godere di alcune ore di libertà che, secondo le esigenze personali, vengono dedicate a passeggiate, allo shopping od al riposo più assoluto di cui alcuni di noi cominciano a sentire un certo bisogno. Verso sera l'appuntamento è fissato in quel di Acireale presso la cinquecentesca Basilica-Cattedrale ricca di opere sei/settecentesche, le cui tre enormi navate contengono a fatica l'eccezionale numero di spettatori qui convenuti per assistere al nostro concerto, suddiviso nelle ormai consuete due parti. L'esibizione riscuote un successo tale che solo le genti di quella straordinaria terra sanno esprimere con il calore ed il fragore paragonabili, forse, solo agli "exploit" del grande vulcano con il quale vivono in rapporto pressoché simbiotico. Dopo il concerto, siamo ospitati presso la sede del 52º Club Freccie Tricolori dove Nello Vecchio e Pino Volpe, con i loro consoci, superano se stessi offrendoci una gustosa cena ricca di specialità locali, seguita da una grande torta su cui risaltano un bel cappello alpino, trenta candeline verdi e la scritta 30º Coro Montenero.

L'indomani mattina l'incredibile ospitalità siciliana trova modo di esprimersi una volta di più (se mai ce ne fosse stato bisogno) sulle pendici dell'Etna dove siamo accolti nel giardino di casa del Capo-Gruppo A.N.A. di Catania, Carmelo Randazzo. Dopo il pranzo ci vengono offerte profumatissime arance appena colte e ramoscelli d'ulivo che portano, legato con nastro tricolore, un biglietto che reca scritto: Grazie dagli Alpini di Catania. Questa poi, che siano loro a ringraziare noi è davvero grossa! Le accoglienze riservateci, con simile calore ed entusiasmo, sono state tali che l'esprimere

(segue a pg. 9)

C R O N A C H E

Oggiona (Va), sabato 17 aprile. Presso la Chiesa di Santa Maria Annunciata al Castello: concerto di beneficenza in favore delle molte iniziative umanitarie realizzate dal C.A.V. (Coordinamento Associazioni di Volontariato). Alla benemerita organizzazione fanno capo diverse associazioni che da lunghissimo tempo operano a sostegno delle più disparate popolazioni in condizioni di bisogno. Alcune di queste distinte entità si sono riunite per dar vita a progetti unitari di aiuto al Kosovo, indipendentemente dall'etnia, albanese, serba, oppure Rom, cui gli interventi sono indirizzati. Il concerto è stato realizzato per onorare la memoria di Dante Martegani (alpino e volontario del C.A.V.), prematuramente scomparso, che in molte occasioni, nel corso dei suoi numerosi viaggi da e per il Kosovo, in compagnia del nostro Marco Santi, aveva espresso il desiderio di realizzare, in Oggiona, un'esibizione del Coro Montenero.

Novi Ligure, sabato 8 maggio. Si è rinnovato l'annuale appuntamento con la rassegna "CANTI DELLA MONTAGNA, memorial Giorgio Garavelli" organizzata dal Coro Montenero in collaborazione con il Gruppo A.N.A. di Novi, con il patrocinio della Provincia di Alessandria e dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Novi. L'ormai affermata manifestazione è tornata nella sua abituale sede, dopo un anno di forzato esilio, causato dalle rilevanti lesioni provocate dal terremoto alla Chiesa di San Pietro, le cui tracce sono ancora evidenti ed assai ben visibili alle pareti ed agli altari. Questa 4ª edizione ha visto alla ribalta, oltre ovviamente al nostro Montenero, il Coro Tre Valli di Venaria Reale ed il Coro Monterosa di Macugnaga, due formazioni assai diverse per stile ed impostazione, ma entrambe molto apprezzate dal pubblico che gremiva all'inverosimile le belle navate seicentesche. I programmi presentati sono stati assai diversificati, offrendo agli ascoltatori un variegato panorama di canto corale che ha visto spaziare dal tradizionale alpino, al popolare d'epoca e moderno, al sacro, fino a sconfinare nella musica tratta da colonne sonore cinematografiche. La serata si è conclusa nel vasto salone dell'ex Caserma Giorgi dove, nel corso della cena preparata dagli Alpini di Pedrolli, è stato consegnato un ricordo, riproducendo il distintivo del trentennale, agli ex coristi che nel corso del tempo hanno cantato con noi e che, per motivi diversi, hanno lasciato il Coro ma che resteranno sempre e comunque quelli del Montenero

Larderello (Pi) Domenica 23 maggio. Realizzata dalla Corale di Valle con il patrocinio del Comune di Pomarance e l'AVIS zonale, si è svolta la rassegna Cori

tra i soffioni, la prestigiosa manifestazione giunta alla sua 19ª edizione. In questa occasione è stato invitato alla partecipazione anche il nostro Coro Montenero. Il programma della trasferta in terra Toscana, con l'eccezionale ospitalità offertaci dalla Corale organizzatrice, avrebbe previsto varie ed interessanti visite il cui programma non è stato possibile svolgere completamente a causa di un guasto meccanico che ha bloccato il nostro autobus durante il viaggio, riducendo drasticamente il tempo a disposizione. Dopo un sontuoso pranzo si è, comunque, avuta la possibilità di visitare gli impianti che hanno reso celebre la località (chi non ha memoria, infatti, sin dalle scuole elementari, dei soffioni boraciferi di Larderello ?) La manifestazione canora ha avuto come sede il Teatro Florentia ed ha visto protagonisti la Corale Città di San Vincenzo, proveniente dall'omonima cittadina in provincia di Livorno, che ha presentato un programma di musica lirica, il nostro Coro Montenero con l'abituale mix di canti alpini ed altri derivanti dalla tradizione popolare piemontese e la Corale di Valle, promotrice della manifestazione, che ha proposto brani polifonici, folcloristici ed arrangiamenti di musica moderna.

Solero Sabato 29 maggio. In occasione della Festa del Gruppo A.N.A. "Giuseppe Guasco" il Coro Montenero si è esibito in concerto presso l'Auditorium San Sebastiano. Il folto pubblico convenuto ha sottolineato con calorosi applausi il repertorio proposto dal Coro che, giovandosi dall'acustica particolarmente apprezzabile del locale, ha potuto esprimersi al meglio delle proprie potenzialità. Gli specifici consensi riservati ai brani del folklore popolare piemontese, armonizzati dal M.o Santi, hanno evidenziato il particolare gradimento da parte degli ascoltatori, confermando la bontà della scelta di questa via, recentemente intrapresa dal nostro Coro. Alla serata erano presenti il Sindaco Pietro Robotti ed il Capo-Gruppo A.N.A. Natalino Barolo, ai quali il Coro ha fatto dono del proprio tagliandetto.

Bra (Cn) Mercoledì 2 giugno. Nel quadro delle manifestazioni a celebrazione della ricorrenza della Festa della Repubblica, il locale Gruppo Alpini ha organizzato una serata denominata Canti della montagna e degli Alpini, con il Coro Montenero quale protagonista. Giunti nel primo pomeriggio in quella terra posta in bilico fra Langa e Monferrato, ferace zona agricola, luogo d'origine di eccellenti vini e formaggi, siamo stati accolti in una modernissima e rinomata cantina produttrice. Il titolare dell'azienda ci ha condotti nella visita, illustrandoci con dovizia di particolari, la lavorazio-

ne, l'imbottigliamento e le fasi successive che portano al prodotto finito. Prima del termine abbiamo avuto anche la possibilità di degustare un eccellente Barolo offertoci con un tale rituale che solo mani eccezionalmente esperte possono conoscere. Dopo una breve visita al centro storico dell'antichissima Braida, eccoci nell'Auditorium "G. Arpino", presso il quale si è dato convegno un numero eccezionale di ascoltatori con in prima fila il Sindaco che, nella sua allocuzione d'introduzione alla serata, ha riservato parole particolarmente lusinghiere nei confronti degli Alpini. Ad ascoltare la nostra esibizione sono intervenuti anche i maggiori esponenti della Sezione A.N.A. di Cuneo che, per avere la certezza della nostra partecipazione, hanno provveduto alla prenotazione, fin da ora, per il prossimo settembre 2005. Al termine del concerto, suddiviso nelle ormai canoniche due parti, il consenso del pubblico è stato talmente entusiastico che il riscontro più evidente lo abbiamo avuto con la vendita di tutti i CD e musicassette che il nostro spacciatore Bissone si era, congruamente, portato al seguito. A degna conclusione, siamo stati poi ospitati presso la sede A.N.A. dove il Capo-Gruppo Giuseppe Biga ed i suoi collaboratori ci hanno riservato un'accoglienza di cui saremo a lungo grati.

Domenica 13 giugno, paga doppia. Al mattino a Valenza il Coro è intervenuto alla Messa con cui viene annualmente solennizzata la Giornata del disabile, a cura del locale Gruppo A.N.A. A sera il secondo impegno a Mirabello in occasione della Festa dal pais c'mè 'na vota organizzata in collaborazione da tutte le associazioni operanti nel centro monferrino. Il concerto, alla presenza di un pubblico stupefacentemente numeroso ed attento, si è tenuto presso la Parrocchia di San Vincenzo, dove l'eccezionale acustica ha permesso al coro di esprimere al meglio le proprie qualità interpretative, riscuotendo così un meritato e gratificante successo.

Eccoci così quasi giunti al periodo di chiusura per le ferie, rimangono solo un paio di impegni. Ma già la mente corre avanti, agli ultimi giorni d'agosto, quando saremo protagonisti dall'ennesima grande avventura che ci porterà, questa volta, oltre confine. Saremo ambasciatori di terra mandrognia in Croazia, più precisamente a Karlovac, città gemellata con Alessandria che, nel quadro di importanti manifestazioni, ha voluto il Coro Montenero quale rappresentante della partnership italiana.

Gigi Cova

Ambasciatore di

(segue da pg. 8)

adeguata riconoscenza risulterebbe per noi impresa pressoché impossibile, a meno di non poter disporre di parole che neppure conosciamo. Nel primo pomeriggio salutiamo i nostri anfitrioni (con, primo fra tutti, l'onnipresente ed a questo punto non ci sembra esagerato definire onnipossente Nello), che ci hanno accompagnati sino in aeroporto quasi a voler ritardare il più possibile il momento dell'inevitabile distacco e ce ne torniamo a casa, frastornati da un'esperienza fantastica ed esaltante vissuta in quell'estremo lembo orientale di Sicilia. Già, la Sicilia, quella terra che Omero descrive come abitata da terrificanti mostri vulcanici con l'unico occhio fiammeggiante come un cratere, con la voce tonante come un boato uscito dalle profondità della terra e che, di contrasto, noi abbiamo trovato popolata da genti cordiali e generose aperte all'ospitalità più assoluta, che sanno donare amicizia e capaci di un calore umano ed un amor di Patria che porteremo a lungo nelle nostre menti e, soprattutto, nei nostri cuori. Queste esperienze (come d'altronde l'ancora recente trasferta a Bolzano ed alcune altre il cui ricordo rimane sempre vivo), oltre che motivo di giustificato orgoglio per esserne stati protagonisti, sono occasioni di crescita, di conoscenza, non solo per esibire ma per capire, non solo per esportare ma per assimilare cultura, opportunità rare e preziose per apprendere diversi modi di vita e, magari umilmente riconoscere che possono essere anche migliori dei nostri. Da queste argomentazioni può così ricavarsi un quadro d'insieme che giustifica il rimpianto che si prova per la fine di una simile avventura ricca di positive impressioni e piena di cari ricordi. Grazie Sicilia, grazie Catania, grazie Acireale e, soprattutto, grazie Nello !

G.C.



CORO ALPINI VALTANARO

CRONACHE DEL VALTANARO

L'ultima cronaca dei "movimenti" del Valtanaro si era chiusa con la partecipazione alla festa del Gruppo di Borgo San Martino dove era stata scoperta una lapide al monumento all'Alpino con i nomi dei Soci di quel Gruppo che "sono andati avanti". Era la domenica 14 marzo. Intanto in quei giorni una parte dei coristi viene coinvolta nella Commedia musicale "Gajoud" organizzata dal Gruppo filodrammatico San Francesco, e quindi chiamati alle prove settimanali partecipano puntualmente.

Sabato 3 aprile arriva il tradizionale invito dal Comitato del "Premio della bontà Livio Tempesta" per un breve concerto nella Sala Ferrero. Qui il pubblico dei giovanissimi accoglie i nostri con rumorosi e festosi battimani. Sembra anacronistico questo atteggiamento, ma quando gli Alpini si presentano portano un qualcosa di inconsueto anche ai giovani per cui si sprigiona quasi inconsciamente un entusiasmo genuino.

E i piccoli sono contenitori intonsi di questo entusiasmo. Autorità presenti il Prefetto, Don Walter Fiocchi in rappresentanza del Vescovo, il Dott. Goretti, Presidente del Premio, varie personalità del mondo della scuola. Per la Fondazione della Cassa di Risparmio porge il saluto il corista L. Visconti. Molti gli scolari provenienti da tutta la provincia con i loro insegnanti a cui il Coro propone pezzi del repertorio adatti alla circostanza, e gli applausi scroscianti danno il segno dell'"alto gradimento".

Domenica 2 maggio un appuntamento importante alle ore 21 nella chiesa di San Paolo, al quartiere Europa, che il Valtanaro, con il Coro Polifonico Panatero, diretto dal M.o Gianfranco Bosio, ha dedicato al ricordo di Eugenio Rescia. La serata, alla presenza della Mamma, della Moglie, dei figli e di Ugo Cavallera, viene introdotta dal parroco, Mons. Ottria e da un intervento del Presidente sezionale Paolo Gobello. Erano presenti anche alcuni coristi del Montenero. La serata, segnata da momenti di

intensa emotività e partecipazione, si è chiusa con un solenne "Va Pensiero", a cori uniti e con un vibrato "Signore delle Cime" cantato da tutti, in piedi.

La settimana dal 3 all'8 di maggio è stata quella delle Celebrazioni del Genetliaco della Città di Alessandria (fissato nel giorno 3 di maggio) che si è aperta lunedì con la Messa del Vescovo nella Chiesa di Santa Maria di Castello alle 09,30, dove il Valtanaro, invitato dal Presidente del Consiglio comunale Taverna, ha commentato il rito con i pezzi liturgici del suo repertorio. Presenti il Prefetto, il Sindaco, alcuni Assessori ed alcuni dei personaggi che saranno gratificati in mattinata con "Il Gagliaudo" e cioè Alessio Antonio, Gianni Coscia, Cesarino Fissore, la Sig.ra Anfossi e, giunto un po' in ritardo, Umberto Eco. Quest'ultimo prima di uscire ha salutato il Coro dicendo che si aspettava il canto di "Vinassa Vinassa..." mentre invece si è trovato davanti "un bel Coro". Un apprezzamento del tutto particolare è venuto dal sindaco di Karlovac,

Città gemellata con Alessandria, che si è augurato di avere presto il Valtanaro in Croazia. La settimana del "compleanno" si conclude al Teatro San Francesco (sabato 8 e domenica 9 maggio) con la rappresentazione di Gajoud che trova impegnati parte dei coristi nei pezzi musicati da Gianni Coscia ed alcuni interpreti dei personaggi parlanti e cioè Giorgio Barletta (il Podestà), Carlo Borromeo (Vincéns), Massimo Armando (lo strappatene), Luigi Visconti (l'erborista) e Dario Deamici (l'araldo).

E' imminente intanto il Raduno di Trieste (14-15-16 maggio) per il quale Carlo Borromeo è stato l'impareggiabile organizzatore del viaggio. Da mesi si era attivato per prenotare alberghi, ristoranti, appuntamenti vari, per i 73 partecipanti più autisti

distribuiti su due pullman. Si tratta di 29 coristi e 44 familiari ed amici al seguito.



Redipuglia - Il Valtanaro alla tomba del C.te della 3ª armata

I Tre giorni meriterebbero pagine di cronaca dato l'infinito succedersi di particolari e di piccoli eventi tutti però coordinati ed inseriti in un "mosaico" davvero ben riuscito. Bravo Carlo!

I più piccoli fra i partecipanti sono Beatrice e Benedetta (Bibi e Nene) nipoti del nostro corista Luigi, che hanno annotato con pignoleria nel

(segue a pg. 10)

(segue da pg. 9)

loro "DIARIO DI BORDO" i vari passaggi. Ne stralciamo alcuni:
"1° giorno
Ore 6,17 - Ponte Bormida. Io ho un po' sonno, però non ho voglia di dormire. Non vedo l'ora di arrivare in Hotel. L'arrivo è previsto per le ore 11,30, ma non penso che arriveremo in orario.
Ore 7,37 - Ponte sul Po a Piacenza ...
Ore 8,30 - Sosta all'Autogrill di Cremona ... nel frattempo faccio un disegno
Ore 11,53 - Ponte sul Piave
Ore 12,25 - Arrivo all'Hotel "San Carlo"
Ore 13,00 - PRANZO IN HOTEL!
Ore 15,00 - Partenza per Palmanova: visita al Duomo e alle fortificazioni con un Colonnello di Artiglieria
Ore 18,00 - Ritorno a Lignano
Ore 21,00 sopralluogo alla spiaggia e concerto "Coro Alpini Valtanaro" nella chiesa parrocchiale
2° giorno
Ore 8,21 partenza per Redipuglia ...
Ore 10,30 - partenza per Aquileia ...



Redipuglia - I.... Visconti

Ore 13,00 - PRANZO!
Ore 18,00 - Celebrazione eucaristica a Grado...
3° giorno
Ore 6,15 partenza per Trieste
Ore 10,00 - Sfilata
Ore 14,00 - Partenza per Gradisca di

Isonzo. PRANZO!
Ore 17,30 - Partenza per Alessandria
Ore 19,22 - San Donà di Piave ...
Ore 19,27 - Nene legge le barzellette



Redipuglia - "Signore delle cime" a ricordo dei caduti

al microfono ...
Ore 19,56 - Venezia-Mestre (arcobaleno a sinistra!) ...
Ore 21,13 - Montebello 7 km.
Ore 1,00 di lunedì 17/5 ARRIVO AD ALESSANDRIA!"

Vale la pena di riportare alcune impressioni suscitate ed emerse nelle varie circostanze. Concerto nella parrocchiale di Lignano Sabbiadoro con accoglienza tutta entusiasmo ed alpinità. L'invito del parroco a ritornare. Redipuglia accoglie i resti di 100.000 soldati morti nella guerra '15-'18. Un Sacrario imponente che si adagia sul versante di un'alta collina sulla cui cima si ergono tre croci. Il Coro si ferma davanti al sarcofago del Duca d'Aosta, depone una Corona ed intona Signore delle Cime. Inutile ricordare che non pochi hanno gli occhi che luccicano. Si parte per Aquileia e si visita il centro storico della famosa città romana. Il Pranzo è consumato a Grado ed al pomeriggio si visita il centro storico della città. Alle 18,15 il Coro interviene alla messa nella storica Basilica offrendo, al termine del rito, alcuni pezzi del suo repertorio. L'acustica è perfetta, la chiesa è stracolma e gli applausi sono lunghi e gratificanti. Finalmente a Trieste! Il Coro in testa alla Sezione di Alessandria con tanto di Cartello, viene inquadrato dal TG2 e dal TG5 mentre lo speaker ricorda al microfono che "Alessandria è preceduta dal "famoso" Coro della Valle del Tanaro,

molto noto e molto bravo". A quelle parole il Ludo ha un principio di svenimento, subito superato con l'intervento di Giorgio Barletta, noto per il suo sangue freddo! L'entusiasmo della sfilata ha trascinato il disciplinatissimo Romano a gesti di saluto disattendendo gli ordini del Tenente Giraudi che da dietro gli gridava: "nella sfilata non si saluta". Da sottolineare il "lavoro" di Dario Deamici che ha raccolto in un fascicolo molte notizie storiche e geografiche sui luoghi visitati, che venivano lette sui pullmans in viaggio verso le mete. Interessantissima a questo proposito la illustrazione della storia della Basilica di Grado da parte del sacerdote prima della messa ai coristi ed agli amici che si erano recati alla visita al sacro edificio. Alcuni passaggi del "cicerone", detti in latino, erano compresi solo da Battista! La visita a Gradisca, prima della partenza per il ritorno, ha dato modo di ammirare le mura storiche della città, progettate da Leonardo Da Vinci, nonché i pregiatissimi vini dell'enoteca aperta appositamente per la circostanza. Qui il cicerone è Giorgio. Arrivederci a Parma.

Domenica 23 maggio Nella chiesa di San Giuseppe Artigiano il Coro partecipa con altri alpini del Gruppo di Alessandria all'appuntamento della Processione con il simulacro dell'Ausiliatrice. E' il diciassettesimo appuntamento! Al ritorno in chiesa il Coro si esibisce in un mini concerto che la gente ha molto apprezzato e applaudito.

Giovedì 27 maggio Alle ore 21,00 al Centro di Incontro Galimberti (di Via Pochettini) il Coro partecipa nel contesto del programma "Vent'anni insieme". Nella sala interviene un folto gruppo di Soci che al termine del concerto fraternizzano con i coristi, specialmente con quelli con capelli

quasi bianchi (o addirittura senza) perché si sono resi conto dell'entusiasmo che gli alpini sanno esprimere da fare invidia a molti giovani.

Sabato 29 maggio Su invito del Dott. Ferrari, amico e collega di lavoro di Ludo, il Coro è a Milano al Circolo Malaspina. L'appuntamento è di quelli di prestigio. Si canta all'aperto nel bellissimo parco all'ombra di alberi frondosi. Il Coro si esibisce al meglio ed è gratificato dalla presenza e dagli apprezzamenti di un pubblico interessato ed attento, fatto non di curiosi ma di amatori, che ha seguito, apprezzato, applaudito e si è complimentato anche di persona. Ottimo il rinfresco che ne è seguito con salumi, grana, pane croccante e barbera classico secondo la migliore tradizione agroturistica: cioè all'insegna del semplice, del genuino, del buono.

Sabato 5 giugno il Presidente della Casa di Riposo di Bassignana, Alberto Bolognini, su suggerimento del corista Severino, alle ore 16,00 offre il concerto ai ricoverati, raccolti nel parco, che hanno molto gradito l'esibizione. Fanno parte dell'etica del Valtanaro questi momenti di partecipazione e di aggregazione nei confronti degli anziani offrendo momenti di serenità e allegria. Al termine del concerto il Coro, unitamente ai Familiari ed al Capo gruppo Bruno Pavese, raggiunge il Camposanto per un omaggio ed un ricordo all'amico Eugenio Rescia, tumulato nella tomba di famiglia.

Domenica 6 giugno La festa del Gruppo di Alessandria, comprende la Messa al campo, celebrata dal cappellano Don Ceschia, commentata dal Coro con i pezzi del repertorio liturgico, nel parco della sede. La toccante cerimonia celebrata in suffragio dei Soci che "sono andati avanti" si è conclusa con il canto "Stelutis Alpinis" richiesto dal cappellano, di origini friulane.

Mercoledì 9 giugno trasferta a Castelletto d'Orba su invito del comune per l'inaugurazione della nuova piazza a ridosso del roccione

sul quale si erge l'antico castello con relativa torre. Ad accogliere è il sindaco uscente Repetto ed a presentare è il conduttore di Telecity Rapetti. Lo "spazio" inaugurato è quello che verrà destinato a manifestazioni artistiche, folcloristiche, popolari e incontri vari. L'esibizione è accolta con entusiasmo dalla gente che occupa le 250 sedie e da quella in piedi. Poi come tutti i "salmi" finiscono in gloria, così le esibizioni del Valtanaro finiscono in un rinfresco. Nel caso particolare vario, appetitoso e ben servito con vini della zona molto apprezzati.

Domenica 20 giugno. Trasferta a Litta Parodi con il concerto presso la chiesa parrocchiale su invito del comune di Alessandria nel contesto del programma "Not'estive". Sono intervenuti gli Assessori comunali



Grado - L'alpino e il mare

Miraglia, Mazzoni e Martano. La serata, molto apprezzata dai presenti si è chiusa secondo copione e cioè con un rinfresco.

Domenica 27 giugno Presso la parrocchia di S. Rocco per l'annuale "Missa in musica", molto apprezzata dal Parroco Don Marasini e dal pubblico presente.

Venerdì 2 luglio. Concerto tenuto nella Parrocchia di Casabagliano. Serata entusiasmante con pubblico attento e generoso di applausi.

ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO ALPINI DI CARTOSIO

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AGLI ALPINI

Inaugurare qualcosa per un Gruppo Alpini è sempre "Festa Grande", specie quando questo sorge dal nulla, ma con tanto entusiasmo come nel caso del monumento agli Alpini eretto dal gruppo di Cartosio, che nell'occasione festeggiava pure il suo 76° anno di vita. Gli alpini di Cartosio, guidati dal dinamico Michele Cavallero, portatore di nuova linfa vitale al gruppo, hanno sacrificato il loro tempo libero per realizzare il progetto, e ne sono stati ampiamente ripagati. Una festa Alpina così non si ricordava nei nostri paesi. Domenica 9 maggio erano presenti all'inaugurazione del monumento una "folla" di Alpini provenienti da tutte le provincie confinanti, con i vessilli sezionali di Alessandria e Asti e ben ventisei Gagliardetti, compreso il gruppo di Robbiato della Sezione di Lecco. Inoltre erano presenti il Consigliere Nazionale dell'ANA Michele Tibaldeschi, il Presidente Sezionale Paolo Gobello, il vice Presidente Sezionale di Asti Blengio, i sindaci di Cartosio e di Ponzzone, nonché numerose Autorità Civili e Militari. Gli Alpini, dopo l'alzabandiera e dopo aver deposto una corona al Monumento ai Caduti, hanno sfilato per le vie imbandierate del paese, accompagnati dalle

note del "Trentatrè" suonate dalla Fanfara Alpina "Valle Bormida", per poi fermarsi davanti alla Parrocchiale dove è stata celebrata la Santa Messa dal Parroco don Giovanni



Il pres. Gobello pronuncia il discorso davanti al nuovo monumento

Vignolo. La manifestazione, e quindi, è poi proseguita verso il nuovo Monumento agli Alpini, realizzato con una magnifica pietra recuperata in Vara e donata al gruppo dalla famiglia dell'Alpino Traversa Domenico. Il monumento, situato in Via Papa Giovanni XXIII, nelle immediate adiacenze del Municipio, è stato

interamente costruito con l'apporto ed il lavoro di Alpini Cartosiani, su progetto del geom. Fausto Capanello. Li citiamo per dovere di cronaca e di ringraziamento: Cavallero Michele, Barisone Gianni, Gianlucio Brondolo, Mario Assandri, Teresio Garbero, Giuseppe Grattarola, Germano Alano, Mario Bruno, con Pietro Zunino, scultore del cappello alpino. Ma si ringraziano comunque anche gli altri alpini del gruppo che hanno contribuito con la consueta generosità. Ha scoperto il Monumento la madrina, signora Marilena Traversa, figlia dell'alpino Domenico, mentre Monsignor Giovanni Galliano lo benediceva e con appropriate parole esaltava i valori degli Alpini in pace e in guerra. L'allocuzione ufficiale è stata fatta dal Presidente Sezionale Paolo Gobello, e ancora parole di elogio agli Alpini sono venute dal Sindaco di Cartosio, Gianni Pettinati e dal Consigliere Nazionale ANA, Michele Tibaldeschi. La giornata si è conclusa nei locali della bocciofila, con un rancio alpino "ottimo ed abbondante", cui hanno partecipato oltre 300 commensali.

R. Vela

Sezioni e Gruppi partecipanti alla manifestazione

VESSILLI

Alessandria, Asti

GAGLIARDETTI

Sezione di Alessandria

Acqui Terme, Alessandria, Alice Bel Colle, Bistagno, Cartosio, Cavatore, Felizzano, Grogna, Merana, Pareto, Ponzzone, Sezzadio, Spigno M.to V.B., Spigno M.to, Terzo, Tortona.

Sezione di Asti

Calamandran, Canelli, Castelbolognino, Monastero B.da, Nizza M.to.

Sezione di Savona

Sassello, Savona, Urbe

Sezione di Mondovì

Cortemilia

Sezione di Lecco

Robbiato

GRUPPO ALPINI DI TERZO

Ventennale del gruppo e raduno sezionale

Il Gruppo Alpini di Terzo ha raggiunto vent'anni del suo cammino ed ha voluto ricordarlo e festeggiarlo sabato 19 e domenica 20 giugno abbinato al Raduno 2004 della Sezione di Alessandria. Le strette vie di questo piccolo paese situato in alto sulle rocche hanno così ospitato il passaggio di tanti alpini provenienti oltre che dalla nostra provincia anche dall'astigiano, dal torinese, dal novarese dal vercellese e dalla Liguria. 56 Gagliardetti hanno voluto testimoniare con la loro presenza l'amicizia e la simpatia per il nostro Gruppo. Assieme al Vessillo di Alessandria hanno sfilato quelli di Asti e di Torino. Il Paese era tutto uno sventolare di bandiere tricolori, la popolazione tutta si è stretta intorno ai Suoi alpini manifestando la sua approvazione per questa significativa cerimonia. La festa ha avuto il suo prologo sabato sera nella Chiesa Parrocchiale dove il M.o Enrico Pesce ha diretto un Coro di Voci Bianche e uno di "genitori" nell'esecuzione di un repertorio di canzoni alpine. A seguire la premiazione di tre reduci del Gruppo con targhe ricordo e la consegna della medaglia del Raduno ad un gruppo di ex alunni che,



Onore ai caduti!

quindici anni fa, durante la consegna del tricolore alle scuole, si era cimentato nella realizzazione di disegni a soggetto alpino. La domenica Alzabandiera al Monumento ai Caduti appena restaurato dal Comune; poi la sfilata con il Presidente Gobello a scortare il Vessillo, il Consigliere Nazionale Nebiolo, il

Consiglio Sezionale, il Sindaco con l'Amministrazione comunale ed il Gonfalone comunale, la Madrina del Gruppo, autorità civili e militari, le vedove degli Alpini "andati avanti, i Gruppi di Protezione Civile con l'Unità cinofila, i Vessilli, i Gagliardetti, le Associazioni d'Arma e tutti gli Alpini in fila per quattro accompagnati dalle note della Fanfara Alpina "Valle Bormida" sempre impeccabile che al termine ci ha deliziato con uno splendido "carosello". Tre momenti significativi nel percorso della sfilata: deposizione di una corona d'alloro alla Targa in memoria del S.Ten. Severino Boezio Guido, al cui nome è dedicato il Gruppo di Terzo, scoprimento di una lapide per ricordare ed onorare i Caduti di Tutte le Armi posta nei pressi della Torre Civica ed infine, ritorno e conclusione della sfilata al Monumento ai caduti delle due Guerre Mondiali con posa di corona d'alloro. Sono seguite le allocuzioni del Sindaco, del Capo Gruppo Chiazza, del Presidente Sezionale Gobello, del Consigliere Nazionale Albedo Nebiolo e di alcune autorità civili presenti. Dopo la S. Messa celebrata in una chiesa gremita all'inverosimile e musicata dal Coro "Madonna Pellegrina" di Acqui Terme che da anni ci segue nelle nostre manifestazioni, esecuzione conclusiva della Fanfara "Valle Bormida" sulla piazza comunale e premiazione di tutti i Gruppi e di tutte le Associazioni intervenute. In conclusione rancio alpino servito nell'Arena comunale a circa 300 persone; un momento di sana allegria per ristorarsi, per cantare insieme "all'alpina" e per smaltire lo stress fino ad allora accumulato. Un grazie al Consiglio Sezionale ed al Consigliere Nazionale per l'impegno profuso in questo Raduno, al Capo Gruppo Chiazza ed ai suoi collaboratori

che hanno creduto in questo importante momento di vita associativa e sono riusciti a



Schieramento dei gagliardetti

portarlo a compimento, grazie anche ad Ettore Cabalisti, Nostro primo Presidente. Un plauso alle Associazioni del Paese che hanno sostenuto gli Alpini in questa impegnativa prova ed infine ringraziamo la Pro Loco di Sessame che ha provveduto alla preparazione del Rancio alpino. VIVA GLI ALPINI!

La Redazione del Portaordini si congratula con tutti gli Alpini del Gruppo di Terzo per l'ottima organizzazione e la buona riuscita della manifestazione

Si sono incontrati dopo 47 anni l'Alpino Coda Pierino del Gruppo di Terzo e l'allora Sottotenente Mariano Giuseppe, ora Generale in congedo residente a Peveragno (CN), all'Adunata di Aosta. L'emozione è stata tanta e si sono lasciati con l'intenzione di ritrovarsi presto



Ritrova i tuoi compagni presto

VESSILLI, GAGLIARDETTI, GONFALONI ED ASSOCIAZIONI PRESENTI AL RADUNO DI TERZO

VESSILLI:

Alessandria
Asti
Torino

Ovada
Pareto
Pino D'Asti
Plodio

GAGLIARDETTI:

Acqui Terme
Alessandria
Alice Belcolle
Alta Valpolcevera
Arquata Scrivia
Belforte
Bistagno
Borghetto Borbera
Bormida
Bruno
Calamandrana
Canelli
Cartosio
Castelboglio
Castellazzo Bormida
Castelnuovo Calcea

Ponti
Ponzzone
Quattordio
Rossiglione
S.Cristoforo
S.Marzano Oliveto
Sassello
Sessame
Sezzadio
Solero
Spigno Monferrato
Terzo
Tortona
Urbe
Valenza
Vignole Borbera

COMUNI:

Bistagno
Mombarone
Ponti
Terzo

PROTEZIONE CIVILE:

Acqui Terme
Alessandria
Alessandria - Unità Cinofila
Bistagno
Strevi
Terzo

ALTRE ASSOCIAZIONI:

Ass. Carabinieri di Acqui Terme
Ass. Marinai di Acqui Terme
Ass. Reduci di Acqui Terme
C.R.I. - Posto Medico di Acqui T.
Ist. Naz. per la Guardia d'Onore alle Reali tombe del "Pantheon"

GRUPPO ALPINI DI ALESSANDRIA

ANNUALE FESTA DEL GRUPPO

Nei giorni 5 e 6 giugno scorso presso la sede Sezionale si è svolta la festa annuale del Gruppo Alpini di Alessandria. Per la prima volta la festa è stata inserita nel programma Note Estive del Comune di Alessandria. Sabato 5 nel primo pomeriggio le delegazioni con il Capogruppo hanno reso omaggio alle tombe del primo Presidente Sezionale Gen/le Camillo Rosso ed al

Magg/re Domenico Arnoldi, quindi alla tomba del caro Eugenio Rescia scomparso recentemente e troppo prematuramente all'affetto dei suoi Cari ed a tutti Noi.

Compiuto questo doveroso gesto si è tornati tutti in sede, dove i preparativi per la serata erano in corso. La serata, improntata con musica dal vivo eseguita da Rocco Pepe con inizio alle ore ventuno e trenta, è stata condotta e, magistralmente eseguita sino alle ore ventiquattro, con una breve pausa per un piacevole piatto di agnolotti cucinati, come sempre, dal nostro cuoco ufficiale Carlo



Un momento della S. Messa

Borromeo. La giornata di Domenica 6 alla presenza del Presidente Sezionale, numerosi Consiglieri e diversi Gagliardetti ci ha visti tutti riuniti, famigliari compresi, per l'alza bandiera e quindi raccolti in preghiera nel giardino per la messa al campo officiata, come di consueto, dal nostro Cappellano Don Graziano che, se pure fuori sede, non ci fa mai

mancare la Sua presenza, come del resto il Coro Valtanaro che con i suoi canti liturgici rende la nostra Santa Messa molto solenne. L'allestimento del banco di beneficenza da parte di Franco Pertusati ha dato una nota diversa dal solito ed ha riscontrato

molti consensi, il pranzo quale conclusione della giornata è stato ottimo ed apprezzato da tutti, merito del cuoco e di tutto lo staff della cucina. Il Capogruppo ringrazia gli Alpini e gli Amici degli Alpini e tutte le Signore che hanno collaborato per la riuscita della festa, arrivarci al prossimo appuntamento sperando di migliorarlo.

B. Pavese

GRUPPO ALPINI DI ACQUI TERME

IL MOSAICO MEDIEVALE

Nell'ambito dei festeggiamenti per il millenario della morte di S. Guido, patrono di Acqui Terme e protettore della Diocesi, il giorno di venerdì 25 giugno è stata inaugurata l'esposizione del mosaico pavimentale della Cattedrale di San Guido. Il pavimento, risalente all'anno 1000, è un magnifico esempio di arte musiva e di restauro conservativo ed è possibile visitarlo nella Chiesa di Santa Caterina, in via Barone ad Acqui Terme, di fianco alla Cattedrale Acquese. La Mostra resterà aperta dal 26 giugno al 16 gennaio, dal mercoledì alla domenica, con orario dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19. La sorveglianza è stata affidata ai Gruppi Alpini dell'Acquese, i quali colgono questa occasione come un modo di aumentare il prestigio e l'immagine delle Penne Nere.

R. Vela

GRUPPO ALPINI DI VIGNOLE BORBERA

ELEZIONI NUOVE CARICHE

Il giorno 18 giugno 2004 presso il salone polifunzionale di Vignole b.da si sono riuniti gli alpini del gruppo per procedere alle elezioni alle cariche previste. Erano presenti n° 6 alpini (un assente giustificato). Dopo breve discussione vengono eletti i seguenti soci:

Capogruppo
Alp. Piero Repetto
Vicecapogruppo
Alp. Renato Toccalino
Segretario
Alp. Giovanni Volpaia

E' stato, inoltre nominato capo Gruppo " ONORARIO" l'alpino Pasquale Cabella, capo gruppo uscente.

Al neo Capogruppo gli auguri più sinceri e cordiali di buon lavoro da parte della Redazione de " IL PORTAORDINI" da tutti i soci della sezione, unitamente ad uno stimolo perché riesca a rimpolpare il numero degli iscritti.

CONCORSO ALPINI SEMPRE

COME SI FA A VIVERE

Vincitore della categoria: racconto inedito Raffaello Spagnoli di Bovezzo (BS)

Il tramonto stava incendiando tutto il cielo, facendo virare al rosso la tinta normalmente gialla che faceva da sfondo naturale all'atmosfera del deserto. Giuseppe calò gli occhiali sul naso per proteggersi dal riverbero e dalla sabbia in sospensione nel vento rovente che soffiava quasi con noncuranza giù dalle montagne di granito, giungendo fino a lui per intasargli il naso. Spostò il peso del fucile nell'incavo del braccio sinistro mentre scrutava l'orizzonte per capire se tra i mulinelli di vento si intravedessero colonne anomale di polvere. Non si sentiva tranquillo, quel giorno. Uno strano nervosismo gli faceva spesso correre la mano destra al grilletto mentre, in piedi in cima al blindato, annusava il vento.

Intorno a lui la gente andava e veniva, presa nelle faccende ordinarie della propria vita e lui, spesso, si chiedeva che genere di vita conducessero quei barboni e le loro donne.

Entrare nelle loro case era una cosa che non gli sarebbe mai venuta in mente. Doveva essere sincero ne aveva un po' paura e un po' schifo. Le abitudini di vita erano diverse ed erano diversi gli odori della vita quotidiana, del cibo, della pelle della gente. Gli odori lo perseguitavano senza tregua, alieni e diffusi, persistenti ed intensi. Odore nelle strade. Odore nell'aria. Odore di gente non lavata, di sterco di animali lasciato a seccare in mezzo alle strade, di ortaggi bolliti o stufati, di bestiame di ogni tipo che vagava ovunque. Di bambini seminudi, abituati a fare i loro bisogni dove capitava.

Gli venne da sorridere pensando ai gruppi di mamme che affollavano i giardini pubblici delle città, tutte comprese dei loro pargoletti immacolati che giocavano e gridavano allegramente, mentre loro scambiavano i loro pettegolezzi, i commenti alle notizie, le chiacchiere della loro età. Ma quando uno dei piccoli aveva da fare pipì, non era infrequente che la mamma, seccata perché interrotta nel bel mezzo di qualche discorso, glie la facesse fare in mezzo ai cespugli o nell'erba. Salvo poi gridare come galline e minacciare di chiamare i vigili se lui attraversava i giardini con il suo cane al guinzaglio perché... "Non vorrà che i bambini giochino in mezzo alla cacca dei vostri cani..."

Lì quel problema non si sarebbe posto perché uomini e bestie la facevano negli stessi luoghi, senza alcuno scandalo.

Abitudini diverse. Razze diverse. Che ne capivano loro, di questa razza? L'unica cosa che sembravano avere in comune erano le armi automatiche. Non c'era molta differenza tra i loro mitra e gli AK47 che, a quanto pareva, tutti avevano a disposizione, in quel paese. E non c'era molta differenza quando un proiettile a uranio impoverito ed un proiettile artigianalmente costruito impattavano sulla carne umana, il suono era lo stesso, la devastazione che portavano non era molto diversa. L'effetto finale era uno solo, identico.

Per il resto non c'era molto da spartire, né religione, né abitudini di vita, né cultura. Era difficile intendersi. Qualche parola di inglese, molti gesti, sguardi, smorfie. A volte Giuseppe pensava di essere razzista, a ragionare così e forse lo era davvero ma, di fatto, non riusciva a fidarsi di quella gente che ti mandava incontro i bambini, in sciami urlanti e gesticolanti, per confonderti le idee mentre gli adulti aspettavano la prima disattenzione per rubarti qualcosa o, peggio, per tenderti un agguato e farti secco. D'altra parte, erano stati avvisati, prima di andare là. Gli avevano tenuto lunghe lezioni teoriche sull'argomento, lunghe sedute in aula per fargli capire che il modo di intendere la vita e la morte delle loro razze differivano in modo sostanziale, specie laddove fosse radicato il fondamentalismo religioso. Così come gli avevano tenuto lunghe lezioni circa il loro ruolo in quella zona ad alto

rischio.

Mandare dei militari in un Paese in guerra e poi dire che ci vanno per portare o mantenere la pace è una delle ipocrisie più grandi di questo secolo, una bugia che sta in piedi solo se tenuta puntellata con tutti i mezzi di comunicazione. Ci vuole un grande impegno ed una capacità di mentire non comuni per far credere alla gente che i loro "ragazzi" sono là, armati di tutto punto, con autoblindo e carri armati, con mitra modernissimi e munizioni ad uranio impoverito, per distribuire viveri, medicinali, generi di prima necessità, curare bambini e aiutare vecchi ad attraversare la strada mentre gli altri gli sparano addosso con tutto ciò che di esplosivo e micidiale possa esistere sulla faccia del pianeta. Solo con la censura più stretta, con le menzogne più esplosive, si può dire questo ai borghesi panciuti che se ne stanno in poltrona davanti al telegiornale della sera e tra una notizia e l'altra emettono rutini di soddisfazione, vedendo in televisione i guerrieri tecnologici che, con aria truce e decisa, si mettono in posa impugnando le armi automatiche, lo sguardo all'orizzonte.

Così dev'essere, infatti, perché sono le tasse pagate dai borghesi panciuti che mantengono le costosissime missioni "umanitarie" in cui i nostri bei volontari sono impegnati (ma questo è meglio che non venga propagandato troppo) ed ai borghesi non piace sentire che i guerrieri sono là per fare la guerra, per ammazzare gli straccioni dalla pelle sporca che vivono in posti dove chissà come si fa a vivere. Giuseppe non voleva mettersi né a fare l'analista politico né lo psicologo di massa. Non gli interessava. Era stato addestrato per uno scopo ben preciso e, siccome per scelta propria era un soldato, intendeva farlo nel modo migliore. Che, secondo lui, era quello di salvare la pelle, innanzitutto, mentre del resto si poteva discutere. Se avesse salvato la pelle avrebbe, poi, potuto distribuire cibo e medicinali, vestiario e collaborazione. Ma prima doveva essere soldato, fare il proprio dovere con cura, con passione. Salvare la pelle.

Un altro suo fratello lo aveva fatto, prima di lui, ed era stato volontario in Somalia, qualche anno prima, con la stessa sua mentalità. Aveva salvato la pelle e se n'era infischiato delle polemiche che erano state scatenate da qualche giornalista, dopo il loro ritorno, in merito alle presunte torture inflitte alla popolazione..... Stronzate da giornalisti.

Non erano stati là, i giornalisti, a beccarsi le pallottole dei cecchini o a ripararsi dal fuoco dei lanciarazzi di quella popolazione che, secondo qualcuno, era indifesa e stremata. Non è mai dalla popolazione indifesa e stremata che ti arriva la coltellata che ti sbudella ma da qualcuno che non riesci a distinguere dagli altri ma che, a differenza degli altri, non ti usa alcun riguardo. Mai.

Giuseppe alzò sul naso il fazzoletto che portava al collo, per proteggersi dalla sabbia, mentre il cielo assumeva le tinte fantastiche del tramonto, quelle gradazioni di azzurro che solo in quella parte della giornata scopri che esistono, quegli sprazzi di viola che sembrano essere stati appoggiati da una mano gigantesca sulle poche nuvole, come ad asciugare.

Nemmeno sulle sue montagne aveva visto simili colori, al tramonto, in nessuna stagione.

Si chiese chi potesse avere voglia di scatenare la guerra in un posto che sapeva produrre simili tramonti. Poi questo pensiero se ne andò e lui iniziò a pensare all'ultima serata trascorsa con Luisa.

Era una bella e soda montanara, come lui, con le guance del colore della salute pur senza essere pennellate con quei colori a volte eccessivi che hanno le guance delle ragazze di montagna. Alta quasi quanto lui, con un passo deciso ed elastico anche dopo diverse ore passate davanti allo

schermo di un computer, con una voce melodiosa ma con una traccia roca che gli faceva sempre venire la pelle d'oca. Si erano conosciuti quando lui, prima di arruolarsi, aveva frequentato un corso di informatica di base organizzato dalla biblioteca comunale del paese. Lei era la docente, veniva da un paese vicino, aveva una laurea guadagnata con il massimo dei voti ed un famelico bisogno di guadagnare qualcosa dopo gli anni dello studio, durante i quali aveva, purtroppo, dovuto ricorrere al fondo familiare per arrivare fino alla laurea. Era in attesa di trovare un impiego e, nel frattempo, aveva trovato quel modo per far fruttare le sue capacità. I giovani erano stati presi in contropiede da quella insegnante che, oltre ad avere un modo tanto naturale di proporre gli argomenti da renderli disponibili a tutti, era anche indubbiamente sexy e.....E Giuseppe si era trovato preso in una rete che da una parte lo spaventava, dall'altra gli si attagliava benissimo. Ma era anche tanto goffo e, per certi versi, timido da non riuscire a trasmetterle quello che provava. Però l'orgoglio e la caparbia del montanaro lo avevano spinto ad essere il migliore tra gli allievi del corso. Aveva instaurato con il computer un rapporto di grande competizione ed ogni giorno riusciva ad avere una sua vittoria sulla macchina anche se, a volte, doveva raggiungerla per vie traverse perché, di petto, alcuni argomenti gli riuscivano insormontabili. Lei, senza darlo a vedere, si era accorta della cosa e, divertita da quel confronto uomo-macchina, ne aveva seguito le varie riprese fino a quando, resasi conto che lui aveva imboccato una strada senza uscita, una sera lo aveva bloccato prima che lasciasse l'aula e gli aveva chiesto aiuto per...una cosa talmente banale e stupida che lui l'aveva guardata come se fosse una specie di cerebrolesa...prima di riprendersi ed accettare con entusiasmo.

Rimasti soli, spenta la traccia degli sguardi invidiosi degli altri ragazzi del gruppo, lei aveva affrontato l'argomento in modo franco e diretto. Gli era sembrato di prendere un cazzotto nello stomaco ma la contentezza lo aveva tenuto in piedi, anche se con la testa annebbiata, come un pugile cui le hanno suonate ma che non si decide a buttare la spugna. La loro storia, per certi versi banale, era andata avanti alcuni mesi.

Poi lei aveva trovato lavoro in città, in una grossa società che le aveva offerto ottime prospettive di carriera ed uno stipendio da subito fiabesco ma anche l'obbligo di fare lunghe trasferte. Lui aveva sentito qualcosa sgretolarsi anche se lei gli aveva detto che nulla sarebbe cambiato nei loro rapporti... Lui, per troncargli le eccetera, si era arruolato. In una famiglia di alpini non aveva avuto neppure l'imbarazzo della scelta.

Un fisico eccellente ed allenato, una mente sveglia, una caparbia notevole lo avevano reso di nuovo il migliore del suo corso. Il comandante gli aveva proposto di far parte di un reparto scelto destinato ad essere operativo in ogni momento ed in ogni luogo. Aveva accettato e si era buttato a capofitto nella nuova situazione con entusiasmo e determinazione.

Poi era arrivata la notizia che, presto, avrebbero fatto un periodo di collaborazione con i militari americani, prima di essere destinati oltremare. L'incontro con i Rambo gli aveva fatto quasi dimenticare Luisa, tanto era stato l'impegno che era stato loro imposto per rispondere alle richieste dei loro comandanti. Gli americani, come tutti i soldati nel mondo, avevano una bassa opinione degli italiani come militari e come combattenti. Nessuno aveva dimenticato la Seconda Guerra Mondiale e lo sbandò del loro esercito nei momenti critici. Loro avevano rimesso in ordine alcune categorie preconcette superando quelli che ritenevano di essere i loro maestri e quando questi avevano cercato di usare le maniere forti per reimporre la loro presunta

superiorità ne era uscita una scazzottata che nessuno avrebbe mai osato rendere pubblica ma che sarebbe passata negli annali del corpo degli alpini come quella in cui la pulce era andata a sbronzarsi lasciando l'elefante legato ed imbavagliato a smaltire le botte. I comandanti si erano incazzati come tori e li avevano spediti tutti a casa in licenza premio di dieci giorni, fieri ed orgogliosi dei "loro ragazzi" come non mai.

Era stato nel terzo giorno di licenza che Giuseppe era andato ad aprire la porta, quando il campanello era stato suonato, e si era trovato davanti Luisa. Lei lo aveva guardato fino in fondo agli occhi, in silenzio, a lungo. Poi gli aveva sparato un diretto nello stomaco con una forza tale che, se non avesse avuto gli addominali di marmo che aveva, lo avrebbe trapassato. Mentre lui si chinava, sfiatato e dolorante, gli aveva sibilato: - Brutto stronzio! - ed era girata sui tacchi per andarsene.

L'aveva afferrata per la cintura dei pantaloni a vita bassa che portava e l'aveva bloccata. Poi, con un movimento solo, l'aveva fatta girare, le aveva bloccato le braccia e l'aveva baciata con una furia che l'aveva lasciata stordita e senza forza. Più tardi, quando il tornado dei loro sentimenti e dei loro corpi si era calmato, avevano parlato a lungo, spiegandosi perché lei non avesse voluto rifiutare il lavoro, perché lui si fosse arruolato, perché non si fossero scritti anche se si erano scritti mille e mille volte, perché non si fossero mai detti che si amavano, perché non avessero scelto vite più banali.....Perché ora lui non potesse non partire...e neppure lei, che stava andando a Londra per un importante incarico per la società. Avevano passato insieme tutti i rimanenti giorni di licenza e le famiglie di lui e di lei li avevano assecondati in tutti i modi. Quei loro ragazzi erano una coppia formidabile, irripetibile e nessuno avrebbe dovuto anche solo osare ostacolare quel loro incontro.

L'ultimo giorno di licenza, stesi al sole in riva ad un ruscello che sembrava essere stato messo lì da uno scenografo cinematografico, ancora bagnati di quell'acqua ghiacciata, lei gli aveva detto: - Una cosa me la devi promettere! Che non ucciderai nessuno se non per difenderti. Ti voglio indietro così come sei ora e non con dei sensi di colpa per avere fatto degli errori o degli orrori. E non voglio leggere sui giornali, neanche tra dieci anni, che puoi essere anche solo sospettato di qualche atrocità perché il mondo è già brutto di suo, senza aggiungergli alcun contributo nostro. -

Le aveva risposto con sicurezza: - Sono un alpino. Nessun alpino è stato mai tacciato di comportamenti meno che umani. Già solo questo, dovrebbe tranquillizzarti. Quanto ad uccidere, sappi che i nostri ordini ed i tuoi desideri coincidono. E poi, dannazione, mi conosci...- Aveva mantenuto fede alla promessa ed agli ordini. Quando era stato necessario avevano risposto al fuoco con efficacia e senza titubanze, si erano difesi con onore ed avevano vinto. Il sole stava sparendo dietro l'orizzonte. Giuseppe si tolse gli occhiali da sole e li infilò nel taschino, poi si sfilò l'elmetto per tergerne l'interno e la fronte dal sudore. Accarezzò amorevolmente la piccola penna che era infilata nell'elmetto, così poco appariscente rispetto a quella del cappello. Molte generazioni di uomini avevano portato quella penna in pace ed in guerra, tutti con onore. In pace ed in guerra.

Rammentiamo ai nostri lettori che detto racconto insieme alla poesia vincitrice della categoria "Poesia inedita" si trova anche sul sito internet dedicato a detto concorso all'indirizzo:

www.alpinisempre.it